

IRLANDA

CONGIUNTURA ECONOMICA E COMMERCIO ESTERO

Dati congiunturali aggiornati a Settembre 2025
Dati commercio estero aggiornati a Settembre 2025
(Gen.-Giu. 2025)

20
25

Dublino, Novembre 2025

**Trade Promotion Section Of The Italian Embassy
63-65 Northumberland Road, D04 VA89
Dublin**

✉ **londra@ice.it**

✉ **desk.dublino@ice.it**

Layout grafico e impaginazione

Direzione Centrale per i Settori dell'Export

Nucleo grafica@ice.it

INDICE

DATI CONGIUNTURALI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2025	4	COMMERCIO ESTERO BILATERALE IRLANDA /ITALIA	17
DATI COMMERCIO ESTERO AGGIORNATI A SETTEMBRE 2025 (GEN.-GIU. 2025)	4	OVERVIEW SETTORIALE	21
QUADRO MACROECONOMICO GEN. - GIU. 2025	5	SETTORE AGROALIMENTARE	21
ANALISI CONGIUNTURALE	5	INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/MONDO E IRLANDA/ITALIA	34
PIL IN NOTEVOLE AUMENTO	6	INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/ITALIA	41
INFLAZIONE	7	PRESENZA ITALIANA IN IRLANDA	42
INVESTIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	8	PRINCIPALI AZIENDE ITALIANE IN IRLANDA	42
MERCATO DEL LAVORO	9	ESEMPI DI PARTNERSHIP IRLANDA-ITALIA	42
MERCATO IMMOBILIARE E COSTRUZIONI	10		
BUDGET 2026	10		
COMMERCIO ESTERO IRLANDA / MONDO – ELEMENTI CHIAVE	14		

IRLANDA CONGIUNTURA ECONOMICA E COMMERCIO ESTERO

Dati congiunturali aggiornati a Settembre 2025

Dati commercio estero aggiornati a Settembre 2025
(Gen.-Giu. 2025)

QUADRO MACROECONOMICO GEN. - GIU. 2025

25° economia mondiale (per PIL nominale)	Popolazione: 5,3 milioni di abitanti
PIL Q1 = €152,928 miliardi PIL Q2 = €154,400 miliardi	Bilancia commerciale: 30° paese esportatore, 36° paese importatore
4° paese per PIL pro capite ¹	Saldo in attivo, surplus di €82,1 miliardi
Crescita dell'economia Q1 2025: +7,4% rispetto al Q1 2024 Q2 2025: +0,2% rispetto al Q2 2024 (Domanda Interna Modificata ²)	Indice dei prezzi al consumo Aumento annuale dell' 1,8% tra giugno 2024 e giugno 2025
Disoccupazione: 4,6% ³	Inflazione: 1,8% ⁴

ANALISI CONGIUNTURALE

L'economia della Repubblica d'Irlanda presenta una struttura unica in quanto si basa principalmente sui settori dei servizi e della vendita al dettaglio ma è arricchita da un settore multinazionale altamente produttivo e in rapida crescita. Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca Centrale d'Irlanda, il primo trimestre del 2025 ha segnato un avvio d'anno molto positivo per l'economia irlandese. Tuttavia, viene evidenziato un crescente clima di incertezza economica e il possibile impatto negativo delle barriere commerciali sulla crescita futura. Per quanto riguarda la Domanda Interna Modificata, l'indicatore utilizzato dall'Irlanda per misurare in modo più accurato la sua performance economica,

nel primo trimestre del 2025 è stata registrata una lieve crescita, del 2,0%, rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre nel secondo trimestre l'aumento è stato più moderato (+0,6%). Questa crescita dell'economia domestica è principalmente trainata da tendenze positive nel mercato del lavoro e nei consumi personali. La spesa personale per beni e servizi, un indicatore chiave dell'attività economica interna, è infatti aumentata dello 0,3% nel primo trimestre del 2025 e dell'1% nel secondo trimestre. L'economia irlandese si è nuovamente dimostrata resiliente di fronte alle difficoltà nei primi trimestri del 2025. In particolare, gli investimenti e la domanda dei consumatori sono rimasti stabili, nonostante

¹ Dati della World Bank.

² La MDD, che sta per Modified Domestic Demand (in italiano «domanda interna modificata»), è un indicatore messo a punto dal governo di Dublino che risulta essere più affidabile nel caso dell'Irlanda perché elimina alcune delle principali distorsioni causate dalle imprese multinazionali che, per ragioni fiscali, hanno scelto l'Irlanda come porta d'ingresso europea. La Domanda Interna Modificata comprende la spesa personale, quella del governo e gli investimenti.

³ Il dato si riferisce al mese di giugno 2025.

⁴ Indici Armonizzati dei Prezzi al Consumo (HICP) - il dato si riferisce al mese di agosto 2025.

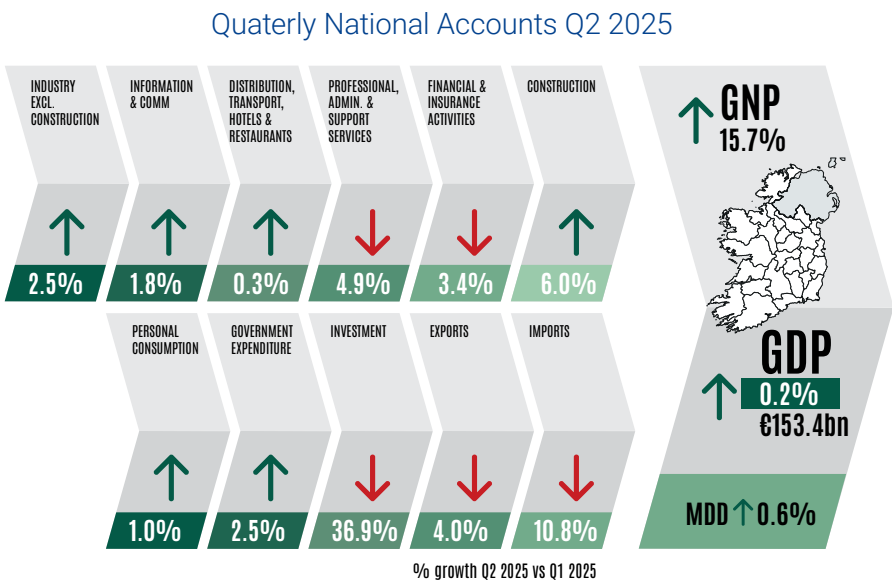
l'enorme incertezza legata al contesto globale degli scambi commerciali. L'economia dell'Irlanda continua, quindi, a beneficiare del notevole slancio accumulato negli ultimi anni. Tuttavia, si prospettano sfide significative, legate a un rallentamento dell'economia globale e a una persistente instabilità

geopolitica e dei mercati. Il potenziale di crescita dell'Irlanda resta fortemente sostenuto dalla solidità dei suoi settori orientati all'export, che però stanno affrontando rilevanti turbolenze nel mercato statunitense.

PIL IN NOTEVOLE AUMENTO

Secondo i dati dell'ufficio centrale di statistica irlandese, il Prodotto Interno Lordo (PIL) è cresciuto del 7,4% nel primo trimestre (Q1) del 2025, grazie alla significativa crescita delle esportazioni di beni. L'importante incremento è stato trainato soprattutto dal settore delle multinazionali che ha registrato un aumento del 13,6% nel primo trimestre del 2025, mentre i settori nazionali sono rimasti sostanzialmente stabili. Questo trend di crescita è proseguito anche nel secondo trimestre del 2025

anche se in modo molto più moderato (+0,2%). Come si può vedere dall'immagine, i settori principali in crescita sono stati quello delle costruzioni (+6,0%), quello dell'industria (+2,5%) e quello dell'informazione e comunicazione (+1,8%). In calo, invece, i settori della Finanza e Assicurazioni (-3,4%) e quello dei servizi professionali, amministrativi e di supporto (-4,9%). Si registra anche un notevole calo degli investimenti (-36,9%) a fronte dell'aumento della spesa personale (+1,0%) e pubblica (+2,5%).



Fonte: CSO statistical release, 04 September 2025, illustrazione grafica@ice.it

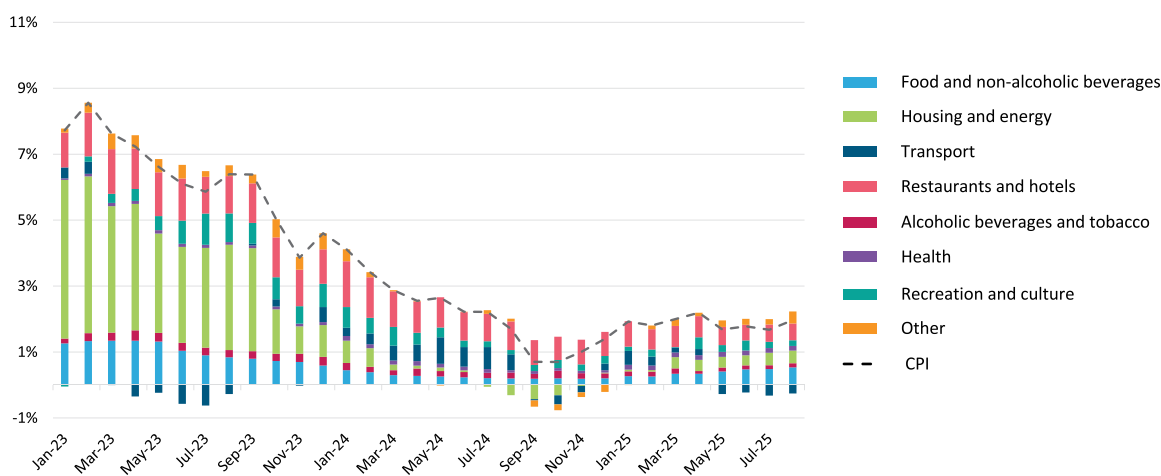
INFLAZIONE

L'inflazione in Irlanda, che è stata una questione significativa negli ultimi anni, rimane relativamente bassa e questo contribuirà sia alla crescita reale dei salari sia alla crescita dei consumi nei prossimi mesi. La misura dell'inflazione che può essere confrontata con gli altri paesi europei, gli Indici Armonizzati dei Prezzi al Consumo (HICP), ha registrato un'inflazione dell'1,8% ad agosto 2025. L'inflazione HICP in Irlanda è inferiore all'inflazione HICP media in Europa, che si attesta al 2,1%.

L'Indice dei Prezzi al Consumo (CPI) è aumentato dell'1,8% tra giugno 2024 e giugno 2025, in rialzo

rispetto all'incremento annuale dell'1,7% registrato nei dodici mesi fino a maggio 2025. Escludendo energia e alimentari non trasformati, il CPI è cresciuto del 2,0% nei dodici mesi fino a giugno 2025. I settori che hanno registrato i maggiori aumenti fino a giugno 2025 sono stati Alimenti e Bevande Analcoliche (+4,6%) e Ricreazione e Cultura (+3,5%). Le divisioni che hanno mostrato i cali più significativi rispetto a giugno 2024 sono state Abbigliamento e Calzature (-2,3%) e Trasporti (-2,0%). I prezzi al consumo sono aumentati dello 0,5% nel mese compreso tra maggio 2025 e giugno 2025.

CPI Inflation by sector



Fonte: ESRI Economic & Social Research Institute, Quarterly Economic Commentary Autumn 2025

Come si può evincere dal grafico l'inflazione nel settore «ristoranti e hotel» è stata un tema ricorrente

negli ultimi anni. Il suo contributo ponderato al tasso complessivo ha rappresentato circa un terzo

dell'inflazione CPI nel 2025. Tuttavia, il contributo dei diversi sotto settori all'interno di «ristoranti e hotel» è cambiato. Gli aumenti dei prezzi in questo settore sono quasi interamente guidati dal sotto settore «ristoranti, caffè, fast food e cibo da asporto». Il ruolo dei «pub e locali con licenza» e dei «servizi di alloggio» si è ridotto considerevolmente rispetto al periodo di alta inflazione del 2022–2023.

Nonostante questi rincari il volume della spesa dei consumatori è aumentato del 3% nella prima metà del 2025, con solidi fondamentali che

continuano a sostenere l'attività nonostante una fiducia più fragile. Con un aumento complessivo dell'occupazione di 65.000 lavoratori su base annua, una crescita della popolazione di 78.000 unità e una crescita della retribuzione oraria media (incluso l'effetto della media salariale e della composizione delle mansioni) del 4,3% rispetto alla prima metà del 2024, i fattori economici di base che sostengono la spesa dei consumatori rimangono solidi.

INVESTIMENTI A LIVELLO NAZIONALE

Mentre i dati relativi all'intero anno 2024 hanno mostrato un calo degli investimenti interni, dovuto principalmente alla tempistica di grandi progetti, i dati della prima metà del 2025 mostrano invece un contesto in cui gli investimenti già pianificati sono proseguiti, nonostante un rallentamento nei processi decisionali per i nuovi progetti a causa dell'incertezza economica. Nel complesso, gli investimenti interni sono aumentati del 4,8% nella prima metà dell'anno, con una crescita del 13,6% negli investimenti legati alle costruzioni, compensata da un calo del 4,9% negli investimenti aziendali in attrezzature e beni immateriali di produzione nazionale.

Questo riequilibrio degli investimenti dal settore privato a quello pubblico è destinato a proseguire nei prossimi anni. Il nuovo Piano Nazionale di Sviluppo (NDP), che prevede una spesa complessiva di quasi 103 miliardi di euro per progetti pubblici di investimento tra il 2026 e il 2030, rappresenta un aumento rispetto ai 62 miliardi dei cinque anni precedenti. Se attuato efficacemente, questo livello di finanziamento continuerà a sostenere forti livelli di investimento nel prossimo anno e contribuirà a

mantenere una crescita economica complessiva solida. La certezza e l'impegno verso un solido portafoglio di progetti saranno fondamentali per rafforzare la capacità del settore delle costruzioni di realizzarli. Le nostre analisi indicano che, per soddisfare le esigenze di investimento legate alla transizione verde, al raggiungimento degli obiettivi abitativi e all'attuazione del nuovo NDP, sarebbe necessario aumentare gli investimenti legati alle costruzioni dal 12% del reddito nazionale registrato nell'ultimo decennio a circa il 16,5% in media fino al 2030.

MERCATO DEL LAVORO

Ci sono primi segnali di un moderato raffreddamento del mercato del lavoro, con la disoccupazione mensile che è aumentata marginalmente negli ultimi tre mesi. Un'indicazione simile di rallentamento nella crescita dei nuovi posti di lavoro si osserva nel numero di posizioni aperte ma non ancora occupate nel settore privato, che è diminuito leggermente quest'anno, attestandosi allo 0,9% dell'occupazione totale. Nonostante questo lieve aumento della disoccupazione, l'economia irlandese continua a creare posti di lavoro, con 24.000 occupazioni nette generate nel secondo trimestre del 2025 rispetto al primo trimestre. L'aumento sia della disoccupazione sia dei posti di lavoro netti è spiegato dalla crescita della forza lavoro nella prima metà dell'anno, non tutta immediatamente tradottasi in occupazione. Mentre l'occupazione a tempo pieno ha continuato a crescere, si osserva un rallentamento nell'occupazione part-time, che è diminuita del 2% tra il primo e il secondo trimestre dell'anno. Questa moderazione avviene in un contesto di rallentamento degli investimenti diretti esteri e di ritardi negli investimenti aziendali in un anno turbolento e incerto. In linea con questa tendenza,

anche le offerte di lavoro e la creazione di nuovi posti sono rallentate, con 42.000 posti aggiuntivi creati nella prima metà dell'anno, rispetto ai 48.000 nello stesso periodo del 2024.

Guardando al futuro, un contesto imprenditoriale sfidante e l'effetto ritardato delle decisioni di investimento nella prima metà dell'anno peseranno probabilmente sulla crescita occupazionale per il resto dell'anno. Un mercato del lavoro ristretto, combinato con aumenti significativi del salario minimo, continua a sostenere la crescita salariale, con una crescita media della retribuzione oraria del 4,3% nel 2025 fino ad oggi. Con un tasso di inflazione dell'1,8% nello stesso periodo, le retribuzioni orarie reali medie continuano a salire. Il settore delle costruzioni ha registrato tra le pressioni salariali più elevate, dove l'alta domanda, un cambiamento nella composizione dell'occupazione e la forte competizione per le competenze hanno portato a una crescita salariale del 10%. I settori con la crescita salariale più bassa sono stati quello finanziario e assicurativo e l'amministrazione pubblica, rispettivamente all'1,1% e 1,4%.

Employment, 000s annual average

	2024	2025	2026
Agriculture	108	112	113
Industry	335	343	349
Construction	171	191	206
Services	2,135	2,175	2,206
Total	2,757	2,822	2,873
Employment growth (%)	2.7%	2.3%	1.8%
Unemployment rate (annual average %)	4.3%	4.7%	5.0%

Fonte: Q3 2025 Ibec Quarterly Economic Outlook, Ibec forecasts

MERCATO IMMOBILIARE E COSTRUZIONI

Nella prima metà del 2025 sono state completate 15.149 nuove abitazioni, con un aumento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel primo trimestre del 2025 le case completate hanno totalizzato 5.935 unità, appena il 2% in più rispetto al primo trimestre del 2024, con la crescita trainata principalmente dagli appartamenti. Il secondo trimestre del 2025 ha registrato un aumento significativo, con 9.214 completazioni, in crescita del 35% su base annua. Si tratta del numero più alto di nuove unità residenziali consegnate nella prima metà dell'anno dal 2008. Questo aumento è probabilmente dovuto allo slancio per avviare cantieri l'anno scorso al fine di beneficiare dell'esenzione dal contributo per lo sviluppo. Nonostante ciò, se le case completate nella seconda metà del 2025 dovessero eguagliare quelle registrate nella seconda metà del 2024, il totale annuo raggiungerebbe appena 33.000 unità. Sarà necessario un ulteriore acceleramento per raggiungere l'obiettivo di 41.000 nuove abitazioni nel 2025.

Gli alti costi di costruzione continuano a rappresentare un vincolo per la realizzazione di nuove abitazioni e progetti di capitale pubblico. Nonostante una moderazione generale dei prezzi dei materiali da costruzione, si registrano ancora aumenti significativi in materiali specifici, come pietra, calcestruzzo preconfezionato e intonaco. Con i dazi che ostacolano le esportazioni di acciaio verso

gli Stati Uniti e il commercio di altri materiali chiave, il costo dei materiali, infatti, rimane ora un terzo più alto rispetto al 2020. Inoltre, i costi del lavoro nel settore delle costruzioni continuano a salire (+36% rispetto al periodo pre-Covid), aumentando la pressione sulla fattibilità economica di nuovi edifici residenziali e commerciali.

I prezzi delle abitazioni hanno iniziato a rallentare, con una crescita annua nazionale del 7,6% per le case e del 6% per gli appartamenti. Si tratta di una riduzione moderata rispetto al picco più recente registrato nell'ultimo trimestre dello scorso anno, quando i prezzi delle case crescevano mediamente del 9,8% e quelli degli appartamenti del 7,7%. Una divergenza è particolarmente visibile nel mercato di Dublino, dove la crescita dei prezzi residenziali nella città è 1,7 punti percentuali superiore rispetto all'intera contea di Dublino, aumento strettamente legato alla crescita dei salari e all'occupazione. Pur con un rallentamento del ritmo di crescita dei prezzi, soprattutto rispetto al picco decennale del 15% nel 2022, la carenza di abitazioni continua a produrre aumenti dei prezzi significativamente superiori a quelli osservati in Europa. La crescita dei prezzi delle case nell'UE è stata in media del 5,7% nell'ultimo anno.

BUDGET 2026

Il primo Bilancio del nuovo Governo, il Bilancio dell'Irlanda 2026, è stato annunciato martedì 7 ottobre 2025 e prevede un pacchetto da 9,4 miliardi

di euro incentrato su resilienza, investimenti e disciplina fiscale. L'obiettivo è proteggere i posti di lavoro, sostenere la crescita e rafforzare le

finanze pubbliche in un contesto di incertezza globale. È previsto un piano di investimenti da 275 miliardi di euro per supportare il settore abitativo e le infrastrutture, mentre i surplus e i fondi di risparmio a lungo termine rappresentano anch'essi elementi centrali della strategia del Governo per tutelare l'economia da possibili shock futuri. Per quanto riguarda le misure fiscali, le aree principali di intervento riguardano il settore abitativo, le misure di sostegno alle famiglie, la promozione degli investimenti e di un ambiente favorevole alle imprese, e i servizi finanziari, in particolare nel contesto di incentivazione degli investimenti al dettaglio. Di seguito vengono riportati nel dettaglio le principali misure fiscali e gli aspetti salienti del bilancio.

WELFARE

■ Pagamenti settimanali del welfare sociale

A partire da gennaio 2026, il tasso massimo della maggior parte dei pagamenti settimanali del welfare sociale aumenterà di €10. Ci saranno aumenti proporzionali per gli adulti qualificati e per le persone che percepiscono pagamenti ridotti.

Il tasso settimanale del pagamento per il mantenimento dei figli aumenterà di:

€8, da €50 a €58, per i bambini sotto i 12 anni
€16, da €62 a €78, per i bambini di 12 anni e oltre

■ Bonus di Natale

A dicembre 2025, le persone che percepiscono un pagamento qualificante del welfare sociale riceveranno un Bonus di Natale del 100%.

■ Pagamento per famiglie lavoratrici

I limiti di reddito per il Working Family Payment aumenteranno di €60 a settimana per tutte le dimensioni familiari.

Il Working Family Payment diventerà un pagamento qualificante per il Fuel Allowance a marzo 2026, con effetto retroattivo a gennaio 2026.

■ Assegno per abbigliamento e calzature per il rientro a scuola

L'assegno sarà esteso per includere bambini di 2 e 3 anni (se soddisfano gli altri criteri di idoneità).

■ Caregivers

Da luglio 2026, il disregardo di reddito settimanale per il Carer's Allowance aumenterà a:

€1.000 per una persona singola, da €625
€2.000 per una coppia, da €1.250

Il limite settimanale di reddito per il Carer's Benefit aumenterà di €375, arrivando a €1.000 (luglio 2026).

Il Domiciliary Care Allowance aumenterà di €20, da €360 a €380 al mese.

■ Fuel Allowance

Il Fuel Allowance aumenterà di €5, arrivando a €38 a settimana (gennaio 2026).

Le persone che passeranno dal Disability Allowance o Blind Pension al lavoro manterranno il Fuel Allowance per 5 anni (settembre 2026).

Le persone che percepiscono Disability Allowance o Blind Pension saranno idonee al Back to Work Family Dividend se intraprendono un lavoro.

■ Wage Subsidy Scheme

Il tasso base del Wage Subsidy Scheme aumenterà di €1,20, arrivando a €7,50 all'ora, e sarà introdotto un nuovo tasso di €8,50 (aprile 2026).

■ Schemi occupazionali

Il pagamento aggiuntivo per le persone che partecipano a Community Employment (CE),

Tús e Rural Social Scheme aumenterà di €5, arrivando a €32,50 a settimana, oltre all'aumento di €10 per la maggior parte dei pagamenti settimanali del welfare sociale.

Il tasso settimanale per le persone su Job Initiative aumenterà di €10.

TASSE

■ Universal Social Charge (USC)

Il limite della fascia al 2% dell'USC aumenterà a €28.700 (da €27.382) dal 1° gennaio 2026. Questo significa che l'aumento del salario minimo nazionale di 65 centesimi all'ora, dal 1° gennaio 2026, non porterà i lavoratori a tempo pieno nella fascia più alta del 3%.

■ Detrazione fiscale sugli affitti

La Rent Tax Credit sarà estesa per altri 3 anni, fino alla fine del 2028.

- IVA (VAT)
L'aliquota IVA sui servizi di ristorazione, cibo e parrucchieri sarà ridotta al 9% dal 13,5%, a partire dal 1° luglio 2026.

- L'aliquota IVA del 9% su elettricità e gas sarà estesa fino al 31 dicembre 2030.

- L'aliquota IVA sugli appartamenti completati sarà ridotta al 9% dal 13,5%, dall'8 ottobre 2025 fino al 31 dicembre 2030.

- Carbon tax
La tassa sul carbonio su benzina e diesel aumenterà a €71 per tonnellata di CO₂ emessa (da €63,50) dall'8 ottobre 2025. L'aumento si applicherà ad altri combustibili dal 1° maggio 2026.

■ Tabacco

L'accisa su un pacchetto di 20 sigarette

aumenterà di 50 centesimi dall'8 ottobre 2025.

■ Derelict Property Tax

Verrà introdotta una nuova tassa sugli immobili abbandonati, sostituendo il prelievo sui siti abbandonati pagato alle autorità locali. La nuova tassa sarà almeno del 7% del valore di mercato della proprietà e sarà riscossa dall'Revenue. Non sarà in vigore prima del 2027.

CASA E AFFITTI

■ Detrazione fiscale affitti

Estesa fino alla fine del 2028: 20% del pagamento degli affitti, massimo €1.000 per individuo, €2.000 per coppia.

■ Detrazione interessi mutuo

Estesa per il 2025 e 2026, con un tetto massimo di €1.250 nel 2025 e €625 nel 2026.

■ IVA su appartamenti completati

Ridotta al 9% dall'8 ottobre 2025 fino al 31 dicembre 2030.

■ Derelict Property Tax

Nuova tassa sugli immobili abbandonati dal 2027, almeno 7% del valore di mercato.

■ Residential Development Stamp Duty Refund Scheme

Esteso fino al 2030, con rimborso totale possibile per sviluppi multi-fase.

■ Cost rental housing

Profitti da affitti esenti da imposta sulle società per sviluppi nel Cost Rental Scheme dal 8 ottobre 2025.

■ Living City Initiative

Estesa fino al 2030, per rigenerazione edifici in città designate, aumento massimale del credito a €300.000 se effettuato da imprese.

- **Detrazione IRPEF per locatori che ristrutturano immobili**

Estesa per altri 3 anni.

- **Deduzione fiscale per costruzione appartamenti**

Deduzione del 125% sui costi ammissibili, fino a €50.000 per appartamento, per sviluppi di 10 o più unità.

LAVORO

- **Salario minimo**

Il salario minimo nazionale aumenterà di 65 centesimi, raggiungendo €14,15 all'ora dal 1° gennaio 2026.

- **USC**

Il tetto della fascia USC al 2% aumenterà a €28.700, in linea con l'aumento del salario minimo.

- **Sostegno ai disoccupati**

I pagamenti settimanali aggiuntivi per CE e Tús aumenteranno di €5 a €32,50, oltre all'aumento di €10 per la maggior parte dei pagamenti settimanali del welfare sociale.

- **Sostegno alle persone con disabilità**

Il tasso base del Wage Subsidy Scheme per persone con disabilità aumenterà di €1,20 a €7,50 ad aprile 2026, con l'introduzione di un tasso intermedio di €8,50.

- **Schemi di reddito**

Il pilota Basic Income for the Arts sarà sviluppato in un nuovo schema nel 2026.

PER LE IMPRESE

- **Credito d'imposta R&S**

Il Research and Development (R&D) Tax Credit aumenterà dal 30% al 35% sulle spese qualificate. La soglia del primo anno aumenterà da €75.000 a €87.500.

- **Capital Gains Tax – Entrepreneur Relief**

Il limite a vita per i guadagni eleggibili aumenterà da €1 milione a €1,5 milioni, per le cessioni dal 1° gennaio 2026.

- **Sostegno settoriale**

- Ospitalità: aliquota IVA ridotta al 9% da 1° luglio 2026
- Industria dei giochi: Digital Game Tax Credit esteso fino al 31 dicembre 2031
- Audiovisivo: Section 481 Film Tax Credit aumentato al 40% per produzioni con spesa superiore a €1 milione, fino a un massimo di €10 milioni

SALUTE

- Tasso ridotto USC per titolari di tessera medica esteso fino al 31 dicembre 2027

- Aggiunta di 3.300 nuovi membri dello staff HSE

AMBIENTE AGRICOLTURA E CLIMA

- Estensione delle agevolazioni fiscali per agricoltori fino al 2029
- Accelerated Capital Allowance per strutture di stoccaggio del letame estesa fino al 31 dicembre 2029
- Farmer's Flat Rate Payment 2026 al 4,5% (da 5,1% nel 2025)
- Bovine TB Action Plan: finanziamento raddoppiato nel 2026
- Carbon tax aumentata a €71 per tonnellata dal 8 ottobre 2025 (combustibili domestici dal 1° maggio 2026)
- VRT per veicoli elettrici esteso fino al 31 dicembre 2026
- Benefit-in-Kind per auto aziendali mantenuto a

€10.000 nel 2026, ridotto gradualmente fino a cessazione nel 2029

- Nuova categoria A1 per auto a emissioni zero da gennaio 2026
- Accelerated Capital Allowances estese fino al 31 dicembre 2030
- Disregard fiscale di €400 per micro-generazione elettrica esteso fino al 2028

TRASPORTI

- Finanziamenti per DART+, Bus Connects, Cork Area Commuter Rail, Enterprise fleet, strade nazionali, Dublin Metrolink
- Carbon tax e agevolazioni veicoli elettrici come sopra

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ASSISTENZA

ALL'INFANZIA

- Contributo studentesco universitario ridotto di €500 (massimo €2.500)
- Soglia reddito grant aumentata da €115.000 a €120.000 da settembre 2026
- Aumento grant studenti post-laurea a €4.500 da gennaio 2026
- 860 nuovi insegnanti SEN, 1.717 nuovi assistenti SEN da settembre 2026
- Nuovo schema DEIS+ per scuole con svantaggio educativo elevato
- Aumento capitation rates: €50 primarie, €20 secondarie
- Nuovo tetto massimo tasse per childcare, circa 35.000 bambini in più beneficiari nel 2026
- AIM level 7: aumento del 10% per scuole con bambini con bisogni speciali

COMMERCIO ESTERO IRLANDA / MONDO – ELEMENTI CHIAVE

Secondo i dati più aggiornati dell'ufficio centrale di statistica irlandese, nel primo trimestre del 2025 le esportazioni nette sono aumentate del 9,6% nei primi tre mesi del 2025 (+19,2 miliardi di euro), principalmente grazie a un significativo aumento delle esportazioni di beni verso l'area Extra-UE. A trainare l'aumento sono soprattutto le esportazioni di beni, in crescita del 18,3% (+16,4 miliardi di euro). Anche le importazioni sono aumentate del 14,0% nello stesso periodo.

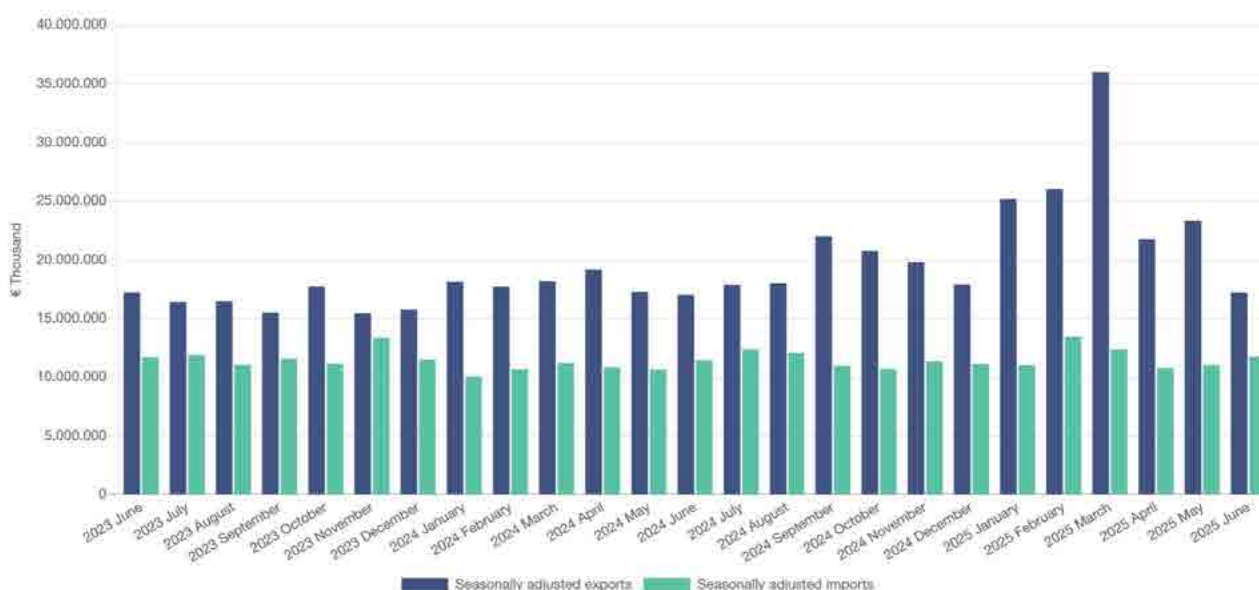
Il valore delle esportazioni nei primi sei mesi del 2025

è ha subito un importante aumento di €44,1 miliardi (+40,8%), raggiungendo €152,4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024 (€108,2 miliardi). Anche il valore delle importazioni è aumentato raggiungendo i 70,3 miliardi rispetto ai 65,1 miliardi dello stesso periodo nel 2024. L'Irlanda, quindi, esporta più di quanto importa, il che significa che ha un surplus commerciale sia per i beni che per i servizi. Le esportazioni del Q2 2025 sono aumentate di €9 miliardi (+16,5%) rispetto al Q2 2024 (€54,2 miliardi) e sono diminuite di €26,1 miliardi (-29,2%) rispetto

al Q1 2025 (€89,2 miliardi). Le importazioni del Q2 2025, invece, sono state pari a €33,9 miliardi, in aumento di €501,8 milioni (+1,5%) rispetto allo stesso periodo del 2024 (€33,4 miliardi). Dato l'importante incremento dell'export rispetto allo stesso periodo

del 2024 la bilancia commerciale totale di beni e servizi in Irlanda si è ampliata considerevolmente registrando un surplus commerciale di 82,1 miliardi di euro.

Goods Exports and Imports June 2025 Seasonally Adjusted



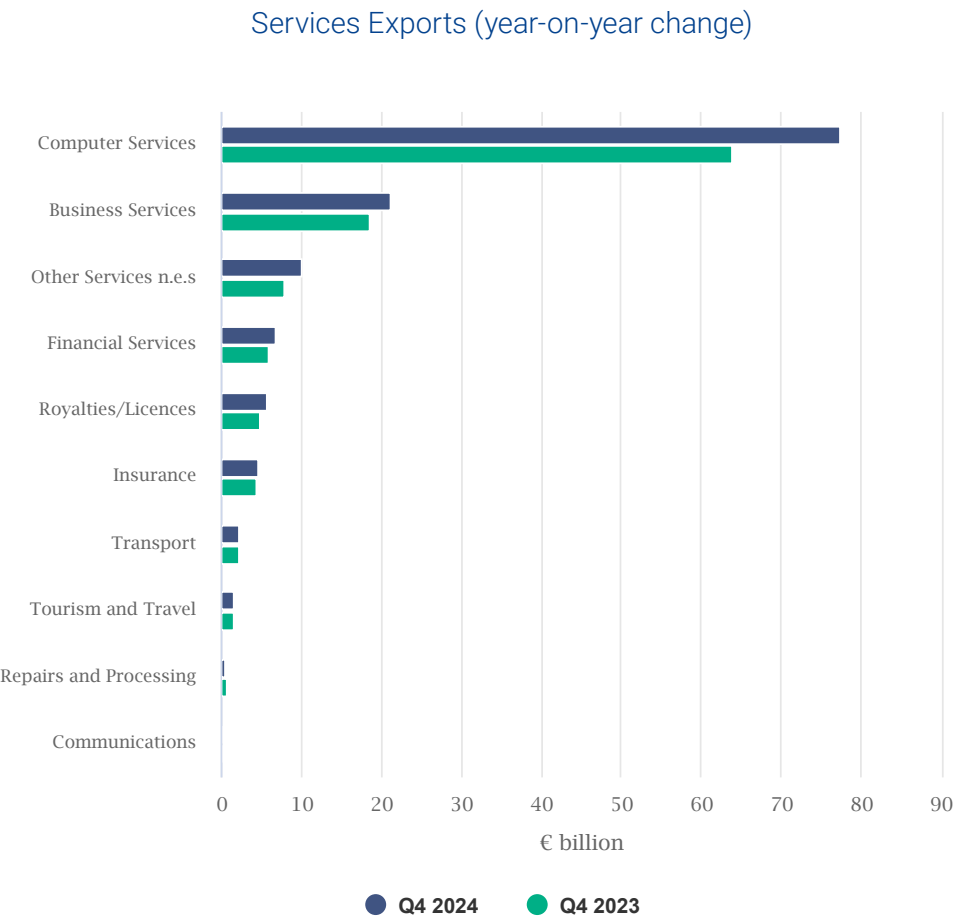
Fonte: Centrale Statistics Office, Ireland [<https://data.cso.ie/table/TSM01>]

L'ufficio centrale di statistica ha quindi rilevato che nel secondo trimestre del 2025 il saldo commerciale dell'Irlanda, pari a 70,9 miliardi di euro (tutte le esportazioni di beni e servizi meno tutte le importazioni di beni e servizi), è aumentato di 5,8 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, grazie a un incremento delle esportazioni di merci. Le esportazioni di merci sono state pari a 94,6 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2025, con un aumento di 16,3 miliardi di euro rispetto allo stesso trimestre

del 2024. Le importazioni di merci sono state pari a 36,2 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2025, con una diminuzione di 3,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2024.

Le esportazioni di servizi, pari a 123,1 miliardi di euro, sono diminuite di 8,7 miliardi di euro rispetto al secondo trimestre del 2024, principalmente a causa della riduzione delle esportazioni di servizi alle imprese (-18 miliardi), parzialmente compensata dall'aumento delle esportazioni di servizi informatici (+8 miliardi) come si evince dalla figura sottostante.

Le importazioni di servizi, pari a 110,7 miliardi di euro, sono aumentate di 5,4 miliardi di euro rispetto al secondo trimestre del 2024, principalmente a causa dell'aumento delle importazioni di diritti d'autore, diritti commerciali e canoni (licenze).



Fonte: CSO Ireland, Highchart.com

Per quanto riguarda le categorie merceologiche, secondo i dati più aggiornati dell'ufficio centrale di statistica irlandese, nei primi sei mesi del 2025, le principali esportazioni dell'Irlanda sono state: prodotti medicinali e farmaceutici (€87,8 miliardi), prodotti chimici organici (€13,4 miliardi) e macchinari e apparecchiature elettriche (€6 miliardi). Le principali importazioni dell'Irlanda nello stesso periodo sono state: prodotti medicinali e farmaceutici (€12 miliardi), altri mezzi di trasporto (€8,1 miliardi) e prodotti chimici organici (€3,9 miliardi).

Nei primi cinque mesi dell'anno, le esportazioni di beni verso gli Stati Uniti sono aumentate del 153% rispetto allo stesso periodo del 2024. L'aumento è stato quasi interamente costituito da prodotti farmaceutici, in particolare da una categoria di prodotti, ovvero gli ormoni polipeptidici (che includono ingredienti nei farmaci per il trattamento del diabete e dell'obesità). Le esportazioni di questo gruppo di prodotti hanno iniziato a crescere rapidamente dalla metà del 2024

(in vista delle attività di "front-loading") e sono guidate da un numero ristretto di aziende, alcune delle quali hanno aperto nuova capacità produttiva in Irlanda negli ultimi anni. Le esportazioni farmaceutiche verso gli Stati Uniti sono, tuttavia diminuite del 23% a giugno 2025 rispetto allo stesso mese del 2024 ed è possibile che nei prossimi mesi continui un ulteriore rientro del picco di esportazioni osservato fino a maggio. Al di là di questa volatilità a breve termine, la domanda globale di questi prodotti e trattamenti è attualmente elevata, il che dovrebbe sostenere una crescita continua delle esportazioni nel medio termine.

Per quanto riguarda i paesi di destinazione l'Irlanda ha esportato principalmente verso: Stati Uniti (€75,3 miliardi), Paesi Bassi (€12,8 miliardi), Regno Unito e Irlanda del Nord (€10,2 miliardi) e Germania (€7,4 miliardi). I principali paesi da cui l'Irlanda ha importato sono stati: Stati Uniti (€10,9 miliardi), Regno Unito e Irlanda del Nord (€11 miliardi), Germania (€8,6 miliardi) e Francia (€5,9 miliardi).

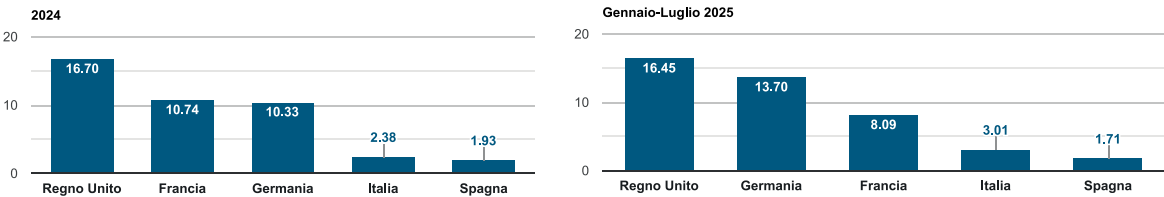
COMMERCIO ESTERO BILATERALE IRLANDA /ITALIA

Secondo i dati aggiornati a ottobre 2025 di Info Mercati Esteri, l'Italia è il 6° mercato di destinazione dell'export dell'Irlanda (con una quota di mercato pari al 3,1% nel primo semestre del 2025) e il 8° fornitore dell'Irlanda (con una quota di mercato del 3% nello stesso periodo). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si può affermare che l'Italia ha consolidato la sua importanza in termini di partner commerciale dell'Irlanda, guadagnando 1 posizione in entrambe le classifiche (risultava essere il 9° fornitore e il 7° mercato di destinazione dell'export).

La quota di mercato dell'export italiano in Irlanda

è, tuttavia, ancora molto bassa se confrontata con gli altri principali paesi europei, Francia e Germania, la cui quota di mercato è rispettivamente del 13,7% e del 8,09%, come si può notare nella tabella sottostante. Il primo paese fornitore dell'Irlanda nel continente europeo si riconferma, per ragioni geografiche e geopolitiche, il Regno Unito, con una quota del 16,45% sebbene sia diminuito il divario con la Germania, che è cresciuta in termini di partner commerciale del 27,6%. Le ragioni principali per cui il Regno Unito è la destinazione principale includono la vicinanza, la lingua, sistemi legali, aziendali e fiscali simili e, naturalmente, un mercato benestante. Per

un'azienda che considera l'idea di esportare per la prima volta, l'importanza di questi fattori non dovrebbe essere sottovalutata.



Fonte: Infomercati Esteri, Osservatorio Economico, scheda di sintesi: IRLANDA

Anche l'Irlanda ha consolidato notevolmente i suoi scambi commerciali con l'Italia, posizionandosi come 30° mercato di destinazione dell'export italiano (nello stesso periodo del 2024 era il 34° (con lo 0,7% di quota di mercato) il 14° fornitore dell'Italia con una quota di mercato dell'1,4% (nello stesso periodo del 2024 era il 19°). In termini numerici, vengono riportati di seguito i dati dell'Osservatorio Economico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, un centro di analisi e studi sull'andamento del commercio estero grazie ad una costante attività di analisi e monitoraggio delle fonti statistiche nazionali e internazionali e dei principali istituti mondiali di analisi e ricerche. L'interscambio tra Italia e Irlanda nei primi 6 mesi del 2025 ha raggiunto i 7.071 milioni di euro, in notevole

aumento (+22,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (5.763 milioni di euro). Nel primo semestre del 2025 le importazioni italiane di prodotti irlandesi hanno raggiunto i 4.802 milioni di euro mentre le esportazioni italiane in Irlanda hanno raggiunto un valore di 2.269 milioni di euro. Entrambi i valori hanno registrato una crescita importante rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in quanto l'import è cresciuto del 23,5% mentre l'export del 21%. Da questo si evince che, in termini di valore, l'Italia importa dall'Irlanda più di quanto lo faccia quest'ultima, infatti, come si può evincere dalla tabella sottostante, il saldo della bilancia commerciale rimane passivo per l'Italia (-2.533 milioni di euro nei primi 6 mesi del 2025).

	2023	2024	Gennaio – Giugno 2024	Gennaio – Giugno 2025
Esportazioni ITA verso IRL	3.944	3.618	1.875	2.269
Importazioni ITA da IRL	7.060	3.349	3.888	4.802
Totale interscambio	11.005	10.967	5.763	7.071
Saldo	-3.116	-3.731	-2.013	-2.533

Per quanto riguarda la composizione merceologica, l'Italia importa principalmente prodotti farmaceutici (1.998 milioni di euro) e medicinali (1.475 milioni di euro) dall'Irlanda che costituiscono insieme

più della metà delle importazioni totali italiane dall'Irlanda (72,3%). La terza categoria merceologica è rappresentata da altri prodotti chimici, il cui valore è 215 milioni di euro, con una quota di mercato molto

minore rispetto alle prime due categorie.

Principali prodotti del paese Irlanda Importati in Italia
(Classificazione: Ateco 2007 a 3 cifre) Gennaio-Giugno 2025

	mln euro	% su export totale da IRLANDA
Prodotti farmaceutici di base	1,998	41,6
Medicinali e preparati farmaceutici	1,475	30,7
Altri prodotti chimici	215	4,5
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	142	3
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	137	2,9
Apparecchiature per le telecomunicazioni	114	2,4
Altro	714,5	

Fonte: Infomercati Esteri, Osservatorio Economico, scheda di sintesi: IRLANDA

L'Irlanda, invece, importa dal nostro paese soprattutto medicinali e preparati farmaceutici (843 milioni di euro) a conferma delle sinergie presenti tra il settore farmaceutico italiano e quello irlandese, entrambi settori di eccellenza e riconosciuti a livello europeo e internazionale. L'11% dell'export irlandese dall'Italia

è rappresentato da gioielleria, bigiotteria e pietre preziose lavorate, per un valore di 269 milioni di euro mentre i prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie rappresentano il 5,1% dell'export italiano verso l'Irlanda (116 milioni di euro).

Principali prodotti italiani esportati nel paese Irlanda
(Classificazione Ateco 2007 a 3 cifre) Gennaio-Giugno 2025

	mln euro	% su export totale in IRLANDA
Medicinali e preparati farmaceutici	843	37,2
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	269	11,8
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	116	5,1
Altre macchine di impiego generale	110	4,9
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	65	2,9
Macchine di impiego generale	46	2,0
Altro	818,6	

Fonte: Infomercati Esteri, Osservatorio Economico, scheda di sintesi: IRLANDA

La tabella sottostante riporta i dati import /export tra Italia e Irlanda dei macrosettori nei periodi gennaio-

giugno 2025 e il confronto con lo stesso periodo del 2024.

Dettaglio merceologico dell'interscambio dell'Italia
 Dettaglio merceologico dell'interscambio dell'Italia valori in migliaia di euro e
 variazioni percentuali sull'anno precedente

Periodo riferimento : Gennaio - Giugno 2025										
Area/Paese Partner: Irlanda										
	Esportazioni			Importazioni			Saldi		Saldi normalizzati %	
	2024 gen-giu	2025 gen-giu	Var %	2024 gen-giu	2025 gen-giu	Var %	2024 gen-giu	2025 gen-giu	2024 gen-giu	2025 gen-giu
Totale										
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	23.001	24.451	6,3	19.412	38.272	97,2	3.590	-13.820	8,5	-22,0
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	482	318	-33,9	282	393	39,4	200	-74	26,2	-10,4
CA10 - Prodotti alimentari	129.755	142.267	9,6	224.036	248.591	11,0	-94.281	-106.324	-26,6	-27,2
CA11 - Bevande	41.481	45.989	10,9	16.364	18.913	15,6	25.117	27.077	43,4	41,7
CA12 - Tabacco	0		-100,0	30		-100,0	-29		-97,0	
CB13 - Prodotti tessili	10.616	10.104	-4,8	3.779	2.042	-46,0	6.837	8.061	47,5	66,4
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	66.351	56.286	-15,2	2.289	1.309	-42,8	64.062	54.977	93,3	95,5
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	29.245	25.894	-11,5	2.116	1.615	-23,7	27.128	24.279	86,5	88,3
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	2.527	4.134	63,6	879	525	-40,2	1.649	3.608	48,4	77,5
CC17 - Carta e prodotti di carta	18.868	20.662	9,5	2.255	1.476	-34,6	16.613	19.187	78,7	86,7
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	5	21	305,5				5	21	100,0	100,0
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.851	1.903	2,8	494	1.111	124,8	1.357	793	57,9	26,3
CE20 - Prodotti chimici	139.261	163.719	17,6	375.487	375.870	0,1	-236.226	-212.151	-45,9	-39,3
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	362.188	869.622	140,1	2.748.650	3.473.149	26,4	-2.386.462	-2.603.527	-76,7	-60,0
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	41.066	42.143	2,6	84.093	56.286	-33,1	-43.027	-14.143	-34,4	-14,4
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26.628	34.104	28,1	1.498	957	-36,1	25.130	33.147	89,3	94,5
CH24 - Prodotti della metallurgia	31.920	32.261	1,1	632	10.454	+++	31.288	21.807	96,1	51,1
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	30.304	30.063	-0,8	18.709	24.757	32,3	11.594	5.306	23,7	9,7
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	19.905	38.805	94,9	184.352	235.567	27,8	-164.447	-196.762	-80,5	-71,7
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	110.616	105.423	-4,7	53.176	101.896	91,6	57.441	3.528	35,1	1,7
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	279.624	223.217	-20,2	40.658	50.715	24,7	238.967	172.502	74,6	63,0
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	38.091	27.461	-27,9	2.623	2.850	8,7	35.469	24.611	87,1	81,2
CL30 - Altri mezzi di trasporto	4.329	5.930	37,0	747	4.209	463,2	3.582	1.721	70,6	17,0
CM31 - Mobili	22.633	20.661	-8,7	612	852	39,2	22.021	19.809	94,7	92,1
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	412.271	316.951	-23,1	65.378	125.403	91,8	346.893	191.548	72,6	43,3
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata										
ZZ - Altri prodotti e attività	19.723	25.981	31,7	39.473	24.884	-37,0	-19.749	1.097	-33,4	2,2
Totale	1.862.742	2.268.370	21,8	3.888.022	4.802.092	23,5	-2.025.281	-2.533.723	-35,2	-35,8

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Mese - Anno di riferimento: Gennaio - Giugno 2025

Area/Paese Partner: Irlanda

OVERVIEW SETTORIALE

SETTORE AGROALIMENTARE

L'agricoltura e il settore agroalimentare continuano a svolgere un ruolo fondamentale nell'economia dell'Irlanda. Il settore impiega infatti oltre 171 mila persone, rappresentando il 6,4% della forza lavoro totale, distribuita su oltre 133.000 aziende agricole, 2.000 imbarcazioni da pesca e siti di acquacoltura, e circa 2.000 imprese di produzione alimentare e bevande. Gli ultimi dati del CSO Farm Structure Survey stimano che nel 2023 abbiano lavorato nelle aziende agricole irlandesi 299.725 persone, tra titolari di azienda, familiari collaboratori e lavoratori non familiari regolari. Si tratta di un aumento di circa 30.000 persone (+11,2%) nel periodo di 10 anni dal 2013. Food Vision 2030, il documento che contiene la strategia attuale agroalimentare dell'Irlanda pubblicata nel 2021 afferma che l'isola "diventerà un leader mondiale nei Sistemi Alimentari Sostenibili nel corso dei prossimi dieci anni, fissando l'obiettivo di almeno 21 miliardi di euro in esportazioni agroalimentari entro il 2030. Nel corso dell'anno 2024, il 65% delle 218 azioni previste è stato completato o ha visto progressi sostanziali.

A livello mondiale, l'Irlanda è riconosciuta come una potenza nelle esportazioni agroalimentari che, secondo i dati più recenti pubblicati dal Department of Agriculture, Food and the Marine, hanno raggiunto il record storico di 19,2 miliardi di euro nel 2024, rappresentando il 6% del Reddito Nazionale Lordo (GNI - Gross National Income) e l'8,6% delle esportazioni di merci in termini di valore. Si tratta

di un aumento di quasi 1 miliardo di euro (+5,4% in valore) rispetto al 2023, e di un incremento di circa l'1% in valore rispetto al livello massimo raggiunto nel 2022. Le esportazioni, infatti, sono cresciute notevolmente negli ultimi dieci anni, raggiungendo oltre 180 paesi, e si prevede una crescita ulteriore nei prossimi anni.

Nel 2024, l'Irlanda ha registrato un surplus commerciale agroalimentare del 28%, pari a 5,2 miliardi di euro. Il Regno Unito è rimasto la principale destinazione delle esportazioni agroalimentari irlandesi, rappresentando il 38% del totale delle esportazioni agroalimentari. Le esportazioni verso il Regno Unito sono cresciute di 461 milioni di euro, passando da 6,8 miliardi nel 2023 a 7,3 miliardi nel 2024. Le esportazioni agroalimentari verso l'UE sono aumentate di oltre il 6% in valore (383 milioni di euro), raggiungendo 6,5 miliardi di euro e rappresentando il 34% delle esportazioni agroalimentari. Le esportazioni verso il resto del mondo sono aumentate di 146 milioni di euro, arrivando a 5,3 miliardi, pari al 28% del totale 2024.

Le tre principali categorie di esportazione nel 2024 sono state:

- Prodotti lattiero-caseari: 6,5 miliardi di euro
- Carne bovina: 3,1 miliardi di euro
- Bevande: 2,2 miliardi di euro

Queste categorie rappresentano 12 miliardi di

euro, ovvero il 62% del totale delle esportazioni agroalimentari. L'andamento annuo delle esportazioni è stato trainato dalle Bevande, aumentate di 288 milioni di euro (+15%), dai Prodotti lattiero-caseari (+138 milioni, +2%) e dalla Carne bovina (+137 milioni, +5%). Contribuiscono inoltre all'aumento anche i Prodotti alimentari vari e preparazioni (+115 milioni, +26%) e la Frutta e Verdura (+87 milioni, +52%).

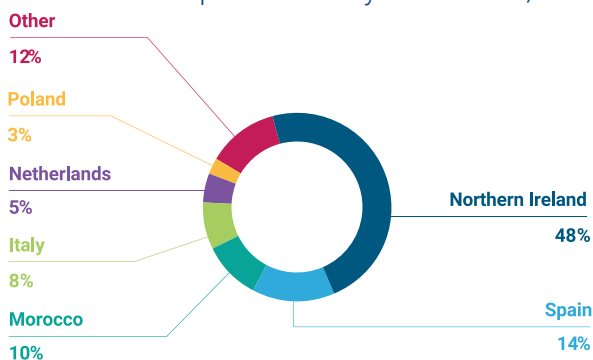
Per quanto riguarda la composizione merceologica delle esportazioni agroalimentari irlandesi e le relative quote di mercato, sono soprattutto le esportazioni della carne irlandese che vede l'Italia tra i primi importatori.

I dati del CSO mostrano che nel 2024 sono state esportate 491.948 tonnellate di carne bovina, per un valore di oltre 3,1 miliardi di euro. Rispetto al 2023, i volumi di esportazione sono aumentati di 7.504 tonnellate (+1,5%) e il valore di 141 milioni di euro (+4,6%). Il prezzo medio unitario nel 2024 è stato 3% più alto rispetto al 2023. Il Regno Unito

ha rappresentato il 46% del valore totale delle esportazioni di carne bovina e il 42% in termini di volume nel 2024. I mercati dell'UE hanno rappresentato il 47% delle esportazioni in valore e il 46% in volume. I principali mercati UE, in ordine di importanza, sono stati: Francia, Paesi Bassi, Italia, Germania e Svezia.

Anche il commercio di animali vivi continua a essere una parte importante dell'industria zootecnica irlandese, per tutte le età e razze di bovini. Il Rapporto settimanale del Mercato della Carne del Dipartimento mostra che le esportazioni di animali vivi hanno raggiunto circa 380.000 capi nel 2024, rispetto a 323.000 capi nel 2023, con un aumento di 57.000 capi (+18%) rispetto all'anno precedente. Sebbene il commercio di vitelli rappresenti la maggior parte delle esportazioni di animali vivi, altri tipi di bovini – vitelli svezzati, manzi in accrescimento e bovini adulti – hanno costituito insieme quasi la metà del volume totale. Le principali destinazioni di mercato sono stati i Paesi Bassi, la Spagna, l'Irlanda del Nord e l'Italia.

Share of live exports value by destination, 2025



Fonte: Bord Bia and CSO

Secondo il CSO, il valore delle esportazioni di carne ovina è diminuito di 19,3 milioni di euro (5%), raggiungendo 394 milioni di euro, mentre i volumi sono diminuiti di 11.492 tonnellate metriche (-18%), arrivando a 53.281 tonnellate. Nonostante la diminuzione del valore e del volume delle esportazioni di carne ovina nel 2024, il valore medio per tonnellata è aumentato del 16%, riflettendo prezzi più elevati per spedizione. Tra queste le principali destinazioni di esportazione, Francia e Germania sono stati i principali mercati UE, rappresentando

il 53% del totale delle esportazioni in valore e il 51% in volume nel 2024. Il Regno Unito è rimasto un mercato di destinazione importante, con il 13% in valore e il 17% in volume delle esportazioni. Altri mercati significativi sono stati Paesi Bassi, Belgio, Italia e Svizzera.

Per quanto riguarda il primo semestre del 2025, secondo i dati più aggiornati dell'ufficio centrale di statistica l'export totale irlandese di prodotti agroalimentari ha raggiunto gli 8,3 miliardi mentre le importazioni sono ammontate a 5,4 miliardi.

Goods Exports and Imports classified by commodity¹

SITC (Rev 4)		Exports				Imports			
		Jun 2024	Jun 2025	Jan-Jun 2024	Jan-Jun 2025	Jun 2024	Jun 2025	Jan-Jun 2024	Jan-Jun 2025
		1.274	1.534	7.131	8.329	817	895	5.032	5.483
Food and live animals									
00	Live animals other than animals of Division 03	57	63	353	385	16	19	129	158
01	Meat and meat preparations	381	488	2.289	2.714	95	117	581	668
02	Dairy products and birds' eggs	395	489	1.758	2.317	87	104	543	639
03	Fish, crustaceans, molluscs and preparations thereof	52	66	308	371	25	30	162	193
04	Cereals and cereal preparations	62	62	431	388	161	154	889	984
05	Vegetables and fruit	39	52	226	260	166	180	952	978
06	Sugars, sugar preparations and honey	16	18	94	96	46	38	262	241
07	Coffee, tea, cocoa, spices and manufactures thereof	39	50	258	324	60	82	399	487
08	Feeding stuff for animals (excluding unmilled cereals)	43	47	301	322	80	92	624	623
09	Miscellaneous edible products and preparations	190	199	1.113	1.151	80	80	491	512
Total		16.727	17.528	108.206	152.351	11.603	12.252	65.155	70.304

¹ Trade statistics revised since 2000. June 2025 is based on current Intrastat response levels. See background notes.

² Estimates for which a commodity classification is not available.

Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports June 2025

Per quanto riguarda l'interscambio con Italia, nello stesso periodo le esportazioni italiane in Irlanda hanno superato i 140 milioni di euro, registrando una notevole crescita del 9,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le importazioni italiane di prodotti alimentari irlandesi sono aumentate (+11,63%), passando da 216.146 milioni a 241.285 milioni di euro.

Dettaglio merceologico dell'interscambi dell'Italia
Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8)
valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento : 2021 - 2025

Area/Paese Partner: Irlanda

Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 101 - Carne lavorata e conservata ... Segue

	2021	2022	2023	2024	2024 gen-giu	2025 gen-giu
Valori						
Esportazioni	174.626	217.903	251.527	274.201	129.011	140.800
Importazioni	353.909	458.775	437.645	455.438	216.146	241.285
Saldo	-179.283	-240.872	-186.118	-181.237	-87.135	-100.485
Saldo normalizzato (%)	-33,9	-35,6	-27,0	-24,8	-25,2	-26,3
Variazioni sull'anno precedente						
Esportazioni	47,4	24,8	15,4	9,0	9,3	9,1
Importazioni	19,3	29,6	-4,6	4,1	0,4	11,6
Saldi (variazioni assolute)	-1.176	-61.589	54.755	4.881	10.152	-13.350

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

Mese - Anno di riferimento: Gennaio - Giugno 2025

Area/Paese Partner: Irlanda

Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 101 - Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne
Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 102 - Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati
Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 103 - Frutta e ortaggi lavorati e conservati
Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 104 - Oli e grassi vegetali e animali
Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 105 - Prodotti delle industrie lattiero-casearie
Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 106 - Granaglie, amidi e di prodotti amidacei
Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 107 - Prodotti da forno e farinacei
Attività economiche (Ateco 2007) Gruppi : 108 - Altri prodotti alimentari

BENI DI CONSUMO

Secondo i dati più aggiornati dell'ufficio di statistica irlandese per quanto riguarda i beni di consumo che fanno riferimento alle categorie merceologiche 6 Manufactured goods classified chiefly by material e 8 Miscellaneous manufactured articles, le esportazioni totali dell'Irlanda hanno raggiunto un valore totale di 13,469 miliardi di euro mentre le importazioni totali hanno raggiunto gli 12,195 miliardi di euro.

Goods Exports and Imports classified by commodity¹

SITC (Rev 4)	Exports				Imports			
	Jun 2024	Jun 2025	Jan-Jun 2024	Jan-Jun 2025	Jun 2024	Jun 2025	Jan-Jun 2024	Jan-Jun 2025
6 Manufactured goods classified chiefly by material	289	282	1.726	1.698	680	725	4.161	4.264
61 Leather; leather manufactures nes; dressed furskins	1	1	6	5	2	2	11	13
62 Rubber manufactures nes	20	23	122	129	47	52	289	307
63 Cork and wood manufactures (excluding furniture)	31	31	203	204	40	40	256	259
64 Paper, paperboard and articles thereof	19	19	120	119	100	108	624	685
65 Textile yarn, fabrics, made-up articles and related products	17	17	92	109	56	59	355	368
66 Non-metallic mineral manufactures nes	66	63	387	364	85	93	556	565
67 Iron and steel	31	30	142	148	90	89	581	569
68 Non-ferrous metals	13	10	87	76	77	96	381	406
69 Manufactures of metals nes	89	88	568	542	183	186	1.108	1.094
8 Miscellaneous manufactured articles	1.821	1.861	11.404	11.771	1.216	1.306	7.594	7.931
81 Prefab buildings; plumbing and electrical fixtures and fittings	14	15	83	100	38	43	250	262
82 Furniture and parts thereof; bedding, cushions etc	16	20	105	127	69	78	441	462
83 Travel goods, handbags and similar containers	2	3	19	19	20	21	117	118
84 Articles of apparel; clothing accessories	30	30	187	201	209	228	1.397	1.458
85 Footwear	5	4	27	29	51	51	354	330
87 Professional, scientific and controlling apparatus nes	841	886	5.303	5.225	255	286	1.685	1.731
88 Photographic apparatus; optical goods; watches and clocks	116	147	817	893	87	95	498	590
89 Miscellaneous manufactured articles nes	796	757	4.862	5.177	486	504	2.852	2.981

¹ Trade statistics revised since 2000. June 2025 is based on current Intrastat response levels. See background notes.

² Estimates for which a commodity classification is not available.

Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports June 2025

Per quanto riguarda l'interscambio con l'Italia, considerando le categorie di prodotti tessili, articoli di abbigliamento, articoli in pelle, mobili e prodotti delle altre industrie manifatturiere, il primo semestre del 2025 ha registrato 429 milioni di euro di export italiano in Irlanda. Questo dato è in calo rispetto allo stesso periodo del 2024 (-20,56%). Per quanto riguarda le importazioni italiane dall'Irlanda, invece, si è verificato un notevole aumento del 76,9 % nell'H1 2025 rispetto all'H1 2024, raggiungendo il valore di 131 milioni di euro.

Dettaglio merceologico dell'interscambi dell'Italia

Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8) valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale						
Periodo riferimento: 2021 - 2025						
Area/Paese Partner: Irlanda						
Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CB13 - Prodotti tessiliA ... Segue						
	2021	2022	2023	2024	2024 gen-giu	2025 gen-giu
Valori						
Esportazioni	803.420	878.039	1.020.083	963.480	541.116	429.895
Importazioni	126.416	169.049	220.626	161.065	74.174	131.221
Saldo	677.004	708.990	799.457	802.415	466.942	298.674
Saldo normalizzato (%)	72,8	67,7	64,4	71,4	75,9	53,2
Variazioni sull'anno precedente						
Esportazioni	62,1	9,3	16,2	-5,5	4,5	-20,6
Importazioni	21,0	33,7	30,5	-27,0	-39,6	76,9
Saldi (variazioni assolute)	285.815	31.986	90.468	2.957	71.785	-168.267

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

Mese - Anno di riferimento: Gennaio - Giugno 2025

Area/Paese Partner: Irlanda

Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CB13 - Prodotti tessiliAttività economiche (Ateco 2007)

Divisione : CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)Attività economiche (Ateco 2007) Divisione

: CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e similiAttività economiche (Ateco 2007) Divisione : CM31 -

MobiliAttività economiche (Ateco 2007) Divisione : CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere

Abbigliamento

Secondo gli studi pubblicati dal Portobello Institute, un rinomato college di Dublino, l'Irlanda ha un'industria della moda dinamica e in costante crescita con diversi designer e marchi riconosciuti a livello internazionale, come Simone Rocha, Paul Costelloe e Orla Kiely. Ci sono molte aziende tessili in Irlanda che producono tessuti e altri materiali per l'uso nell'abbigliamento e in altri settori, ad esempio, l'industria del lino irlandese ha una lunga storia. Un'area in cui i produttori di abbigliamento irlandesi eccellono ancora è la produzione di maglieria tradizionale, come i maglioni Aran, realizzati in lana e noti per i loro intricati motivi a trecce. Molti di questi produttori di maglieria si trovano in zone rurali dell'Irlanda e producono articoli fatti a mano di alta qualità, apprezzati sia dai locali che dai turisti.

Secondo i dati più aggiornati di Statista, si prevede che il fatturato del mercato della moda in Irlanda raggiungerà 2,38 miliardi di euro nel 2025. Il fatturato dovrebbe registrare un tasso di crescita annuale composto (CAGR 2025-2030) del 4,71%, con un volume di mercato previsto di 3,00 miliardi di euro entro il 2030. Sebbene le vendite di abbigliamento in Irlanda siano previste in leggero calo a 89 milioni di euro entro il 2028 (rispetto a 92 milioni nel 2023), con un CAGR dello 0,5% annuo, la spesa complessiva dei consumatori irlandesi in abbigliamento è in crescita, con una previsione di quasi 5 miliardi di euro entro il 2028, rispetto ai 4,5 miliardi del 2023. Ciò indica che, pur calando leggermente le vendite di singoli capi, i consumatori spendono di più per acquisto, riflettendo una possibile tendenza verso prodotti di maggior valore o più ponderati.

I consumatori irlandesi sono sempre più consapevoli dell'impatto ambientale dei rifiuti tessili, con il 94%

che ritiene importante ridurli. Il 76% indica che sarebbe disposto a riutilizzare o donare i tessuti. Ci sono anche alcuni produttori di abbigliamento su piccola scala in Irlanda che producono altri capi, come t-shirt, abiti e giacche e che si specializzano in metodi di produzione sostenibili o etici, utilizzando materiali organici o riciclati. Alcuni marchi usano anche coloranti ecologici e riducono l'uso dell'acqua nella produzione. La sostenibilità nell'industria della moda sta diventando, infatti, sempre più importante in Irlanda, come in molti altri paesi. I consumatori sono sempre più consapevoli degli impatti ambientali e sociali dell'industria della moda e chiedono prodotti più sostenibili ed etici.

Tuttavia, la consapevolezza della "circular economy" e della "circular fashion" è ancora bassa (38% e 18%), indicando un'opportunità educativa. Il prezzo rimane il principale fattore di acquisto per abbigliamento e calzature (58%), seguito dalla qualità (44%). Gli articoli sportivi e per l'equitazione, così come i negozi di abbigliamento familiare, hanno visto una crescita della spesa nel Q4 2024, mentre i negozi di calzature hanno registrato un calo. I consumatori cercano accessibilità, ma anche qualità e sostenibilità a prezzi competitivi.

Il mercato e-commerce irlandese cresce rapidamente, con un fatturato previsto oltre 5 miliardi di euro nel 2024 e oltre 8 miliardi entro il 2029. L'acquisto online di vestiti, calzature o accessori rimane il più popolare (77% degli utenti internet nel 2024, +8 punti rispetto al 2023). Il 86% delle donne ha acquistato online, contro il 68% degli uomini. Il mobile commerce è forte, con il 41% delle vendite tramite app e il 38% tramite social o app. La comodità è il fattore più importante (72%).

Arredo

Tra le tradizioni che costituiscono il ricco patrimonio culturale irlandese c'è sicuramente la lavorazione del legno e la produzione di mobili. I mobili irlandesi, noti per la loro maestria artigianale, la durata e i design unici, sono stati un elemento essenziale nelle case e nelle aziende per generazioni. Tuttavia, negli ultimi decenni, l'industria dei mobili irlandesi ha affrontato sfide significative, principalmente a causa dell'afflusso di importazioni straniere. Paesi come Cina, India e Polonia, dove i costi di lavoro e produzione sono relativamente bassi, sono diventati attori principali nell'industria globale del mobile. I loro prodotti sono ora ampiamente disponibili anche in Irlanda offrendo ai consumatori una vasta gamma di scelte a vari livelli di prezzo.

Secondo i dati più recenti di Statista, nel 2025, il mercato dei mobili in Irlanda dovrebbe generare un fatturato di circa 1,73 miliardi di euro. Si prevede una crescita annuale del 3,80% (CAGR 2025-2030). Il segmento più grande di questo mercato è quello dei mobili per camera da letto, che dovrebbe raggiungere un volume di mercato di circa 355 milioni di euro nel 2025. Il mercato irlandese dell'arredamento sta registrando una crescente domanda di materiali sostenibili e di provenienza locale, riflettendo l'impegno del Paese verso la responsabilità ambientale.

Uno degli impatti più immediati e apparenti delle importazioni estere sulle imprese di mobili

irlandesi è la pressione economica. I mobili prodotti localmente tendono a essere più costosi a causa dei maggiori costi di manodopera, dell'uso di materiali di qualità e dell'impegno per l'artigianalità. Al contrario, i mobili importati sono spesso prodotti in massa, con costi di produzione inferiori e economie di scala che consentono prezzi molto più bassi. Il richiamo dei prezzi più bassi, unito alla comodità dei mobili prodotti in massa e pronti per essere assemblati, ha reso le importazioni estere molto attraenti per una parte significativa della popolazione irlandese.

Questa disparità di prezzi ha portato a una maggiore concorrenza per i produttori di mobili irlandesi. I consumatori, specialmente quelli con budget più ristretti, possono scegliere alternative importate più economiche, lasciando le imprese locali a lottare per competere. Questo ha comportato una diminuzione delle vendite, margini di profitto ridotti e, in alcuni casi, la chiusura di imprese familiari di lunga data.

BENI STRUMENTALI

Per quanto riguarda i beni strumentali che fanno riferimento alla categoria merceologica 7 Machinery and transport equipment, le esportazioni dell'Irlanda hanno raggiunto un valore totale di 16,482 miliardi di euro mentre le importazioni hanno raggiunto i 26,744 miliardi di euro.

Goods Exports and Imports classified by commodity¹

SITC (Rev 4)		Exports				Imports			
		Jun 2024	Jun 2025	Jan-Jun 2024	Jan-Jun 2025	Jun 2024	Jun 2025	Jan-Jun 2024	Jan-Jun 2025
7	Machinery and transport equipment	2.233	2.857	14.896	16.482	5.691	5.216	27.734	26.744
71	Power generating machinery and equipment	114	68	807	646	143	145	1.161	895
72	Machinery specialised for particular industries	155	85	562	554	303	217	2.214	1.522
73	Metalworking machinery	3	3	19	16	17	12	106	74
74	General industrial machinery and equipment nes and parts nes	184	232	1.188	1.373	283	279	1.759	1.641
75	Office machines and automatic data processing machines (including computers)	327	996	2.080	4.283	633	898	3.592	4.717
76	Telecommunications and sound equipment	113	168	684	757	244	367	1.491	1.702
77	Electrical machinery, apparatus and appliances nes and parts	993	1.004	5.513	6.075	759	707	4.409	4.402
78	Road vehicles (including air-cushion vehicles)	38	45	307	279	556	672	3.513	3.613
79	Other transport equipment (including aircraft)	305	257	3.738	2.500	2.752	1.919	9.489	8.178

¹ Trade statistics revised since 2000. June 2025 is based on current Intrastat response levels. See background notes.

² Estimates for which a commodity classification is not available.

Fonte: Central Statistical Office, Goods Exports and Imports June 2025

Per quanto riguarda l'interscambio con l'Italia, nel primo semestre del 2025 le esportazioni dei macchinari e dei mezzi di trasporto dall'Italia verso l'Irlanda hanno raggiunto i 256 milioni di euro, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(-20,32%). Le importazioni dell'Irlanda dall'Italia, invece, hanno subito un aumento del 31,23% rispetto al periodo gennaio-giugno del 2024, da 44 milioni a quasi 60 milioni di euro.

Dettaglio merceologico dell'interscambi dell'Italia

Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8) valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale						
Periodo riferimento: 2021 - 2025						
Area/Paese Partner: Irlanda						
Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CK28 - Macchinari e apparecchi ... Segue						
	2021	2022	2023	2024	2024 gen-giu	2025 gen-giu
Valori						
Esportazioni	539.007	509.062	656.644	616.130	322.045	256.608
Importazioni	83.781	116.299	121.740	141.311	44.028	57.774
Saldo	455.226	392.763	534.904	474.819	278.017	198.834
Saldo normalizzato (%)	73,1	62,8	68,7	62,7	75,9	63,2
Variazioni sull'anno precedente						
Esportazioni	58,6	-5,6	29,0	-6,2	-13,9	-20,3
Importazioni	60,0	38,8	4,7	16,1	-21,9	31,2
Saldi (variazioni assolute)	167.721	-62.463	142.141	-60.085	-39.492	-79.184

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

Mese - Anno di riferimento: Gennaio - Giugno 2025

Area/Paese Partner: Irlanda

Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : CK28 - Macchinari e apparecchiature ncaAttività economiche (Ateco 2007) Divisione : CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchiAttività economiche (Ateco 2007) Divisione : CL30 - Altri mezzi di trasporto

Settore chimico-farmaceutico

Secondo i dati più aggiornati di IDA Ireland, il settore delle scienze della vita in Irlanda gode di una reputazione globale per l'eccellenza operativa e innovativa. Il settore, infatti è in piena evoluzione, soprattutto in termini di innovazione, digitalizzazione

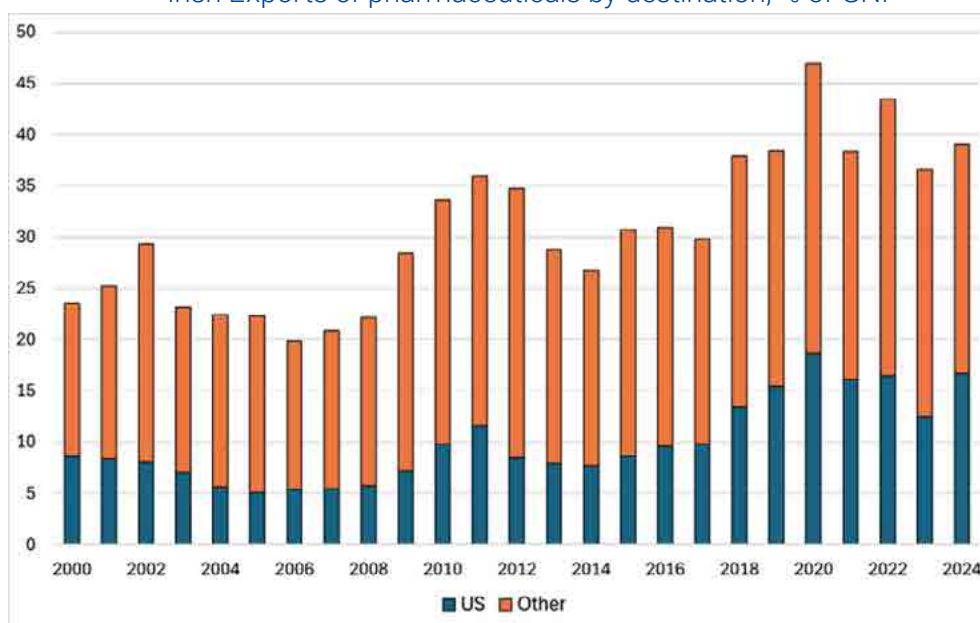
e tecnologie emergenti. Nel paese sono presenti oltre 90 aziende farmaceutiche tra cui le 10 principali aziende biopharma globali, con notevoli cluster a Dublino e nella contea di Cork. Il colosso farmaceutico americano Eli Lilly è arrivato in Irlanda

nel 1978 e impiega 2.700 persone nel campus di Cork. Altri nomi di spicco dell'industria sono Novartis, AbbVie, Janssen, Pfizer, Sanofi, AstraZeneca, MSD, Bristol Myers Squibb e Takeda. Nel primo semestre del 2024, questo settore ha riportato una crescita significativa, stimolata sia dall'innovazione locale che dagli investimenti internazionali con una ingente creazione di posti di lavoro in tutto il paese.

Nel 2000, le esportazioni irlandesi di prodotti farmaceutici rappresentavano circa un quarto di tutte le esportazioni di beni del Paese. La loro quota è aumentata notevolmente negli anni ed esse costituiscono oggi circa la metà di tutte le esportazioni di beni. Come si può osservare

dalla figura, nel 2000 le esportazioni di prodotti farmaceutici rappresentavano circa un quarto del GNI⁵. Oggi ammontano a circa il 35% del GNI. Per la maggior parte del periodo successivo al 2000, le esportazioni verso gli Stati Uniti costituivano circa il 30% di tutte le esportazioni farmaceutiche, ma la quota statunitense è aumentata negli ultimi anni. Nel 2024, le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno rappresentato il 43% del totale delle esportazioni farmaceutiche, pari a oltre il 15% del GNI. Ciò evidenzia la forte esposizione del settore, e dell'economia irlandese nel suo complesso, ai cambiamenti nelle politiche statunitensi, inclusa l'imposizione di dazi doganali.

Irish Exports of pharmaceuticals by destination, % of GNI



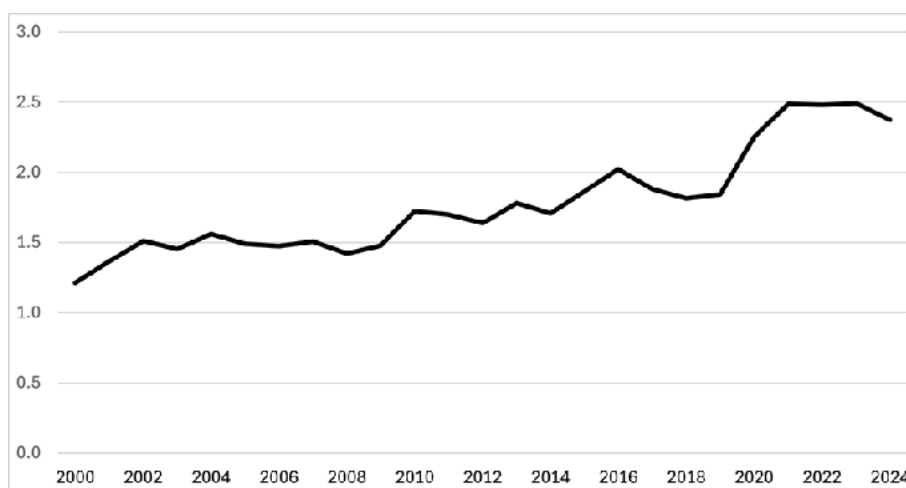
Fonte: Central Statistical Office & Eurostat

⁵ Il reddito nazionale lordo (RNL o GNI) è il valore complessivo dei saldi lordi dei redditi primari di tutti i settori economici. Il GNI corrisponde al prodotto interno lordo (PIL), più i redditi netti ricevuti dall'estero, costituiti da retribuzioni dei dipendenti, redditi da proprietà e imposte nette meno sovvenzioni sulla produzione.

L'importanza del settore farmaceutico per l'economia è cresciuta nel tempo, come si riflette nei dati sull'occupazione osservabili nel grafico sottostante. Nel 2000 rappresentava circa l'1,25% dell'occupazione totale nell'economia. Nel periodo fino al 2017, l'occupazione è cresciuta in modo

abbastanza costante, portando la quota di addetti al 2% dell'occupazione totale. Dal 2020 si è registrato un ulteriore aumento significativo, per cui oggi il settore rappresenta circa il 2,5% dell'occupazione totale.

Employment in pharmaceuticals as a share of total employment, %



Fonte: Central Statistics Office Quarterly Labour Force Survey

Si intende, in questa nota, sottolineare l'importanza di questo settore in quanto esistono sinergie significative con il settore chimico-farmaceutico italiano. Secondo il database delle statistiche commerciali internazionali delle Nazioni Unite, l'Irlanda è il terzo maggior esportatore di prodotti farmaceutici al mondo, infatti, le esportazioni di prodotti medicali e farmaceutici sono aumentate fino a 99,9 miliardi di euro nel 2024, rappresentando circa il 45% delle esportazioni totali di beni, secondo i dati pubblicati dall'Ufficio Centrale di Statistica a febbraio 2025. L'Italia, infatti, importa

principalmente prodotti farmaceutici e medicinali dall'Irlanda che costituiscono insieme più della metà delle importazioni totali italiane dall'Irlanda.

Anche l'ecosistema medtech irlandese è molto rilevante, con un cluster principale a Galway e include, infatti, 14 delle 15 principali aziende medtech mondiali. È proprio a Galway, infatti, che si svolge ogni anno la Medical Technology Ireland Expo and Conference, la seconda fiera europea per dimensioni e quella in più rapida crescita dedicata alla progettazione e produzione di dispositivi medici. Sono stati infatti lanciati gli Irish Medtech Awards

dato che il settore ha raggiunto 20 miliardi di euro di esportazioni e 50.000 occupati.

Settore tech

Con l'economia europea che, secondo le ultime previsioni, dovrebbe crescere modestamente dell'1,5% quest'anno, l'Irlanda si distingue con un PIL atteso in aumento del 3,4% nel 2025, trainato principalmente dal suo dinamico settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). L'Irlanda è ad oggi considerata uno degli hub del tech più importanti d'Europa ed accoglie diverse sedi delle più grandi multinazionali del settore come Facebook, LinkedIn, Amazon, PayPal, eBay e Twitter, tanto che l'area del cluster è conosciuta come "Silicon Docks." Il paese ha visto crescere la propria importanza nel settore tech a partire dai primi anni 2000 con l'arrivo di aziende importanti come Google che ha stabilito il proprio quartier generale europeo a Dublino nel 2004. Il principale motivo che ha portato a questo trend è il conveniente sistema di tassazione delle aziende: la tassazione infatti è pari al 12,5% per la maggior parte dei settori imprenditoriali, inoltre, si applica una tassazione preferenziale pari al 10% nei settori industriali, ingegneristici e per i servizi finanziari. Questi risultano essere i tassi più bassi in Europa. Per questo l'Irlanda rimane un paese attraente sia per imprese affermate che emergenti e la capacità del paese di attrarre investimenti continua a far crescere i suoi cluster tecnologici specializzati.

Le principali aziende tecnologiche hanno notato questo aspetto, e in Irlanda hanno sede 16 delle prime 20 aziende tecnologiche globali e i 3 principali fornitori di software aziendale operano qui; la maggior parte opera nel paese da oltre un decennio. Adottando una visione complessiva sulla

tecnologia, l'Irlanda è riuscita a creare vari cluster di innovazione in settori tecnologici specializzati. In Irlanda oltre 106.000 persone sono impiegate nel settore ICT. L'Irlanda vanta uno dei più solidi bacini di talenti STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in Europa. Il settore tecnologico irlandese beneficia di un forte supporto governativo e di programmi di formazione, garantendo una forza lavoro multilingue altamente qualificata. Il paese ha un tasso di laureati STEM di terzo livello tra i più alti d'Europa per 1.000 abitanti ma anche un elevato numero di sviluppatori software in UE per milione di abitanti.

L'Irlanda risulta essere il secondo maggior esportatore di computer e servizi informatici al mondo. Secondo il recente sondaggio effettuato da Enterprise Ireland, il 70% delle aziende del settore Tecnologia e Servizi prevede un aumento delle esportazioni nel 2025. Leader globali come Intel, HP, IBM, Microsoft e Apple hanno stabilito anni fa le loro operazioni in Irlanda ed il settore conta più di €50 miliardi di esportazioni all'anno. Inoltre, Dublino è diventato hub per le aziende di giochi innovativi come Big Fish, EA, Havok, DemonWare, PopCap, Zynga, Riot Games e Jolt.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/ MONDO E IRLANDA/ITALIA

Secondo il più recente Attractiveness Survey Ireland predisposto da EY a luglio del 2025, l'attrattività dell'Irlanda come meta per gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) rimane forte, piazzandosi al 17esimo posto in termini di mete più attrattive per gli investimenti esteri, seppur in netto calo rispetto al 2023 in cui occupava l'11esima posizione. Dublino, come nel 2023 si riconferma al settimo posto in termini di città più attrattiva per IDE in Europa, attirando il 52% degli investimenti diretti esteri totali nel paese. Per realizzare il documento, EY ha coinvolto i maggiori decisori IDE a livello globale al fine di indagare le loro impressioni a proposito dell'Irlanda e comprendere il loro punto di vista sui fattori chiave per garantire una attrattività continua del paese.

Fonte: EY Ireland Attractiveness Survey June 2025

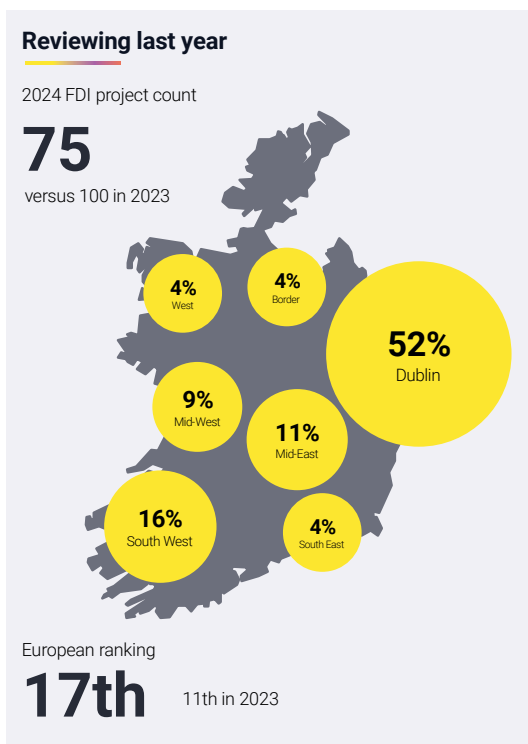
Dallo studio è emerso che il 63% degli investitori

internazionali prevede di avviare o ampliare le proprie operazioni in Irlanda nei prossimi 12 mesi, dato in calo di 16 punti percentuali rispetto allo scorso anno in cui la percentuale ammontava a 79%. Anche la percezione dell'attrattiva del Paese nel medio termine risulta più cauta rispetto al passato: il 61% degli intervistati si aspetta miglioramenti nei

prossimi tre anni, rispetto al 66% di un anno fa. L'ottimizzazione delle operazioni e delle catene di approvvigionamento, l'accesso a competenze qualificate, le considerazioni fiscali e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie sono tra le principali ragioni per cui le aziende straniere intendono ampliare la propria presenza in Irlanda.

Tuttavia, tra i principali rischi per le prospettive d'investimento del Paese nel 2025 e oltre, figurano l'aumento dei costi operativi e le limitazioni infrastrutturali in settori come energia, trasporti e abitazioni. Questi fattori sottolineano la necessità di politiche interne volte a ridurre la burocrazia

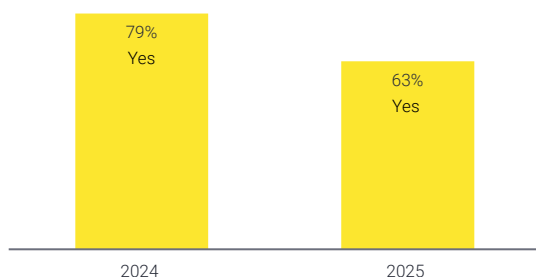
e realizzare progetti di investimento pubblico. Le priorità di IDA Ireland, l'agenzia nazionale che promuove l'attrazione di investimenti diretti



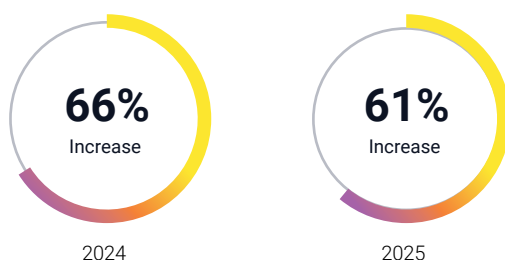
esteri nel paese includono infrastrutture abitative, energetiche, idriche, di rete, trasporti e il sistema pianificatorio e normativo. Pur avendo registrato progressi, sarà cruciale mantenere il focus e accelerare la realizzazione dei progetti per ottenere miglioramenti sostanziali. IDA Ireland accoglie con favore il forte impegno del Governo nell'affrontare queste sfide, come indicato nel Programma di Governo e dimostrato nello sviluppo del Piano Nazionale per la Competitività e la Produttività, ponendo ora l'attenzione sull'esecuzione di tali piani. Anche gli sviluppi a livello globale hanno un impatto.

Negli ultimi anni, lo scenario internazionale è cambiato in modo significativo, con un aumento del protezionismo e il ritorno di politiche industriali di tipo interventista. Poiché la concorrenza per attrarre investimenti diretti esteri (IDE) si è intensificata, l'Irlanda ha adottato misure per migliorare il proprio credito d'imposta per la ricerca e sviluppo (R&S). È attualmente in corso una revisione dell'attuale aliquota del 30%, un'iniziativa opportuna se si considera che un intervistato su cinque afferma che in altre giurisdizioni sono disponibili incentivi migliori.

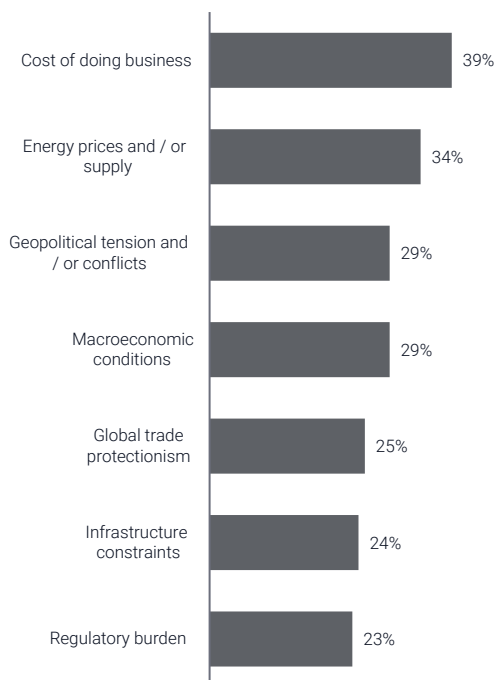
Does your company have plans to establish or expand operations in Ireland over the next year?



How do you expect Ireland's attractiveness to evolve over the next three years?



What are the main risks affecting Ireland's future attractiveness? (Rank up to 3)



Considerata la solidità dei legami tra l'Irlanda e gli Stati Uniti, ciò che accade oltreoceano, ovvero una politica che combina deregolamentazione e tagli fiscali con l'aumento dei dazi commerciali, è di grande rilevanza per l'economia irlandese. Secondo i decision maker internazionali, il 47% ha segnalato di aspettarsi che i cambiamenti di politica a Washington abbiano un impatto negativo sull'attrattività dell'Irlanda per gli investimenti diretti esteri (IDE). Complessivamente, questi fattori delineano prospettive impegnative e sottolineano l'importanza di rafforzare la competitività.

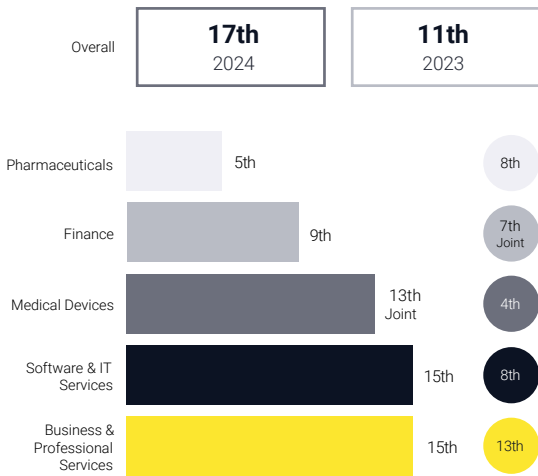
Sebbene i legami transatlantici siano di lunga data e reciproci – l'Irlanda è oggi il sesto maggiore investitore negli Stati Uniti, con imprese che impiegano personale in tutti i 50 Stati – le autorità irlandesi potrebbero anche valutare di ampliare le partnership con un ventaglio più ampio di Paesi per attrarre investimenti in entrata. L'Europa e il Regno Unito rappresentano scelte naturali per una futura diversificazione. In effetti, con la Commissione europea impegnata a rilanciare il Mercato Unico e con le relazioni tra Dublino e Londra in fase di riassetto post-Brexit, potrebbe esserci una reale opportunità in questa direzione.

Per quanto riguarda l'attrattività dell'Irlanda a livello settoriale, a livello europeo è rimasta nella top 10 per il settore finanziario ed è entrata nella top 5 per quello farmaceutico. Anche i settori dei dispositivi medici, dei software & servizi IT e quello dei servizi per le imprese sono ben performanti a livello europeo.

Gli investitori internazionali hanno individuato aree chiare su cui il governo irlandese dovrebbe concentrarsi. Quando è stato chiesto dove l'Irlanda

dovrebbe focalizzare i propri sforzi per mantenere una posizione di rilievo sulla scena mondiale, il sostegno alle industrie strategiche e all'innovazione digitale è risultato in cima alla lista. Promuovere settori come le tecnologie pulite (Cleantech), le scienze della vita (Life Sciences), i semiconduttori e l'intelligenza artificiale – che guideranno la crescita economica futura – è fondamentale, insieme alla creazione di un ambiente favorevole alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione.

Ireland's European rank

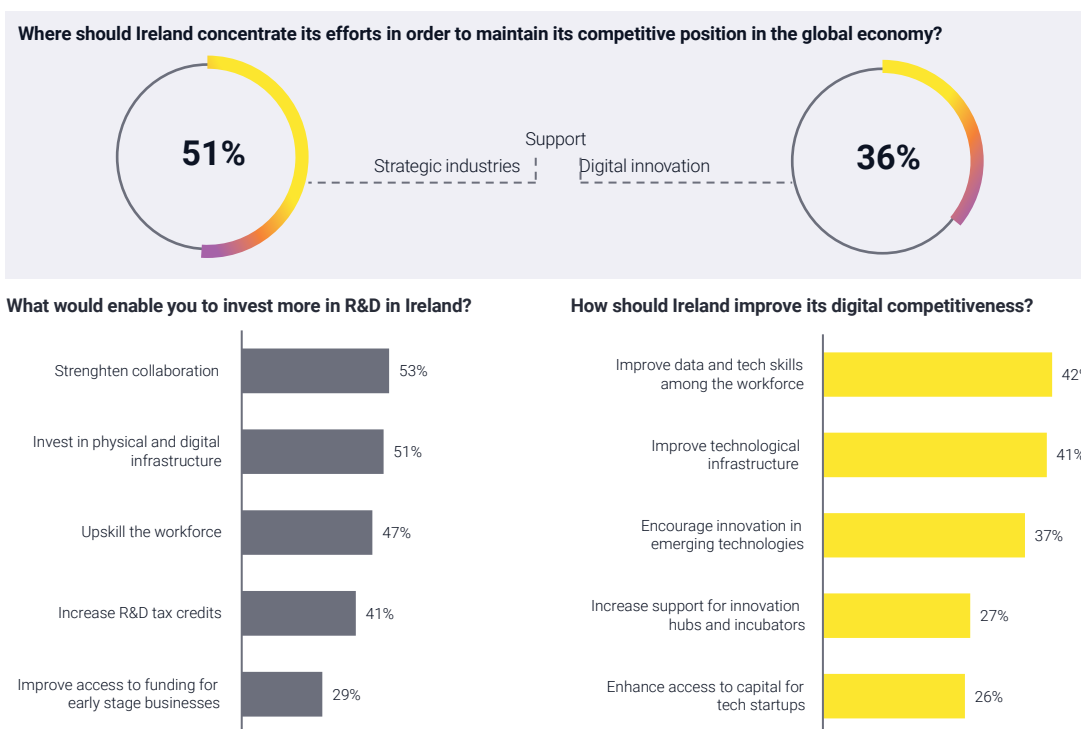


Gli intervistati hanno formulato diverse raccomandazioni in questo senso, tra cui il rafforzamento della collaborazione attraverso cluster, progetti congiunti e programmi di trasferimento di conoscenze, il miglioramento delle infrastrutture, il potenziamento dei crediti d'imposta per la R&S e un maggiore accesso ai finanziamenti per le imprese nascenti. I dati evidenziano inoltre la necessità di politiche reattive in materia di impresa

e istruzione. Sebbene le multinazionali già presenti nel Paese valutino molto positivamente la forza lavoro irlandese — la maggior parte afferma che le sue prestazioni sono pari o superiori a quelle di altri Paesi in ambiti come l'innovazione (94%), l'autonomia (88%), la capacità di problem solving (87%) e la proattività (85%) — le competenze restano un punto centrale per i decisori. Se l'Irlanda vuole mantenere la propria competitività in termini di talento anche in futuro, sarà indispensabile investire ulteriormente nella formazione e nell'apprendimento permanente, in particolare nelle competenze legate alle transizioni digitale e verde.

Secondo Johanna McLoughlin, Life science sector leader per EY, il settore delle scienze della vita

rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia irlandese, guidato da industrie farmaceutiche e di dispositivi medici di livello mondiale che continuano ad attrarre consistenti investimenti diretti esteri (IDE). Sebbene l'Irlanda goda di una solida reputazione e di un comprovato primato in termini di talento, affidabilità e produttività, mantenere la crescita del settore in un contesto di incertezza globale richiederà un'azione mirata e strategica. Affrontare la carenza di competenze, in particolare nella manifattura avanzata, nella sanità digitale e nelle questioni normative, è essenziale. Allo stesso tempo, sarà necessario mantenere agilità e flessibilità di fronte all'evoluzione delle dinamiche del commercio internazionale e agli sforzi di altri Paesi — tra cui gli Stati Uniti — che stanno



intensificando le iniziative per riportare gli investimenti farmaceutici entro i propri confini.

Promuovere l'innovazione nel settore sarà cruciale e richiederà un approccio coordinato e basato sulla collaborazione tra più soggetti. La strategia nazionale per le scienze della vita, attualmente in fase di pianificazione, rappresenta un'opportunità per tutelare il vantaggio competitivo dell'Irlanda e garantire la sostenibilità a lungo termine. Tale strategia dovrebbe privilegiare una collaborazione più profonda all'interno dell'ecosistema, potenziare gli incentivi per la ricerca, lo sviluppo e gli investimenti di capitale, ed espandere la capacità innovativa, in particolare in settori ad alta crescita come la medicina personalizzata, le bioterapie e la sanità digitale. Costruendo un ecosistema solido, basato sull'innovazione, e investendo in talento e infrastrutture, l'Irlanda può mettere il settore al riparo dalle sfide future e rafforzare la propria posizione di leader globale nell'innovazione sanitaria.

Per quanto riguarda il settore della digitalizzazione, come affermato da Eoin O'Reilly, Head of AI & Data presso EY, le competenze digitali e le infrastrutture stanno diventando sempre più importanti per attrarre investimenti diretti esteri (IDE), specialmente nel settore dei servizi. Sebbene l'Irlanda abbia ottenuto buoni risultati in questo ambito in passato, non vi è alcuna garanzia di successo continuo in un'area soggetta a profonde trasformazioni dovute all'intelligenza artificiale (IA). La prossima ondata di innovazione digitale porterà numerose opportunità. Combinando i punti di forza tradizionali in ambiti come comunicazione, creatività e collaborazione con la conoscenza dell'IA e le competenze digitali, l'Irlanda può creare un vantaggio competitivo convincente. La formazione in IA e competenze

digitali è fondamentale sia per chi entra per la prima volta nel mondo del lavoro sia per chi è già occupato. Anche l'infrastruttura tecnologica e la spina dorsale digitale su cui si fondano le attività moderne e la società – l'approccio nazionale alla cybersecurity, la connettività e le infrastrutture dati – richiedono investimenti. Tuttavia, le controversie attuali e le restrizioni sullo sviluppo dei data center potrebbero ostacolare i progressi. L'ecosistema di ricerca e sviluppo (R&S) dell'Irlanda è avanzato considerevolmente negli ultimi anni. È necessario continuare a investire, supportando tutti, dalle startup ai centri di ricerca statali e alle università. L'effetto cluster ha finora favorito il paese, ma è necessario essere più mirati nelle scelte di investimento in futuro, concentrandosi su settori e funzioni specifici: la concorrenza globale è intensa e una proposta generica basata sull'IA non sarà sufficiente a differenziarsi.

Per quanto riguarda il report pubblicato da IDA Ireland a luglio 2025, nella prima metà del 2025 sono stati effettuati 179 investimenti nel paese, in aumento del 37% rispetto allo stesso periodo del 2024, che sono destinati a generare un impatto significativo in tutta l'Irlanda con la possibilità di creare oltre 10.000 posti di lavoro.

Di questi 179, 52 investimenti saranno nuove iniziative o investimenti effettuati per la prima volta nel Paese mentre i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (R&S&I) rappresentano un quarto (24%) del totale (43 progetti), riflettendo il crescente riconoscimento dell'Irlanda come hub per innovazione e ricerca. Il 51% di tutti gli investimenti realizzati finora è stato destinato a località regionali, in linea con l'obiettivo strategico di IDA Ireland di massimizzare la crescita

nelle regioni. 41 investimenti rappresentano ampliamenti da parte di aziende già presenti che espandono e consolidano le proprie operazioni in Irlanda. Inoltre, con l'obiettivo di promuovere cambiamenti sostenibili, si è registrato un aumento degli investimenti focalizzati sulla riduzione delle emissioni di carbonio e sull'efficienza energetica, con 34 investimenti dal gennaio scorso in ambiti legati al capitale verde e alla sostenibilità. Del totale degli investimenti realizzati finora, 91 (51%) sono stati destinati a località regionali al di fuori di Dublino. La performance riflette l'attenzione alla crescita e alla competitività attraverso digitalizzazione, innovazione, sviluppo del talento e sostenibilità. Secondo IDA Ireland, gli investimenti diretti esteri hanno mantenuto solide performance nei sei mesi fino a giugno 2025, con investimenti significativi in aree critiche quali R&S, digitalizzazione, sostenibilità e sviluppo del talento, stimolando la crescita nei settori prioritari e nelle località regionali.

Le aziende globali all'avanguardia nei propri settori continuano a scegliere l'Irlanda come luogo privilegiato per crescere ed espandere la loro attività internazionale. Stabilità e accesso a talenti di livello mondiale, unitamente alla posizione dell'Irlanda come hub strategico per l'innovazione tecnologica, sono tra i principali motivi che spingono le aziende a localizzarsi qui. Tra queste, Squarespace, piattaforma orientata al design che supporta gli imprenditori nella costruzione di brand, ha annunciato la creazione di oltre 120 posti di lavoro a Dublino; Datavant, azienda leader mondiale nei dati sanitari, ha aperto il proprio centro globale di R&S a Galway, che impiegherà fino a 125 persone; e Sony Interactive Entertainment, azienda di intrattenimento digitale, ha annunciato l'assunzione di 100 dipendenti a Dublino, tutte

investendo in Irlanda per la prima volta.

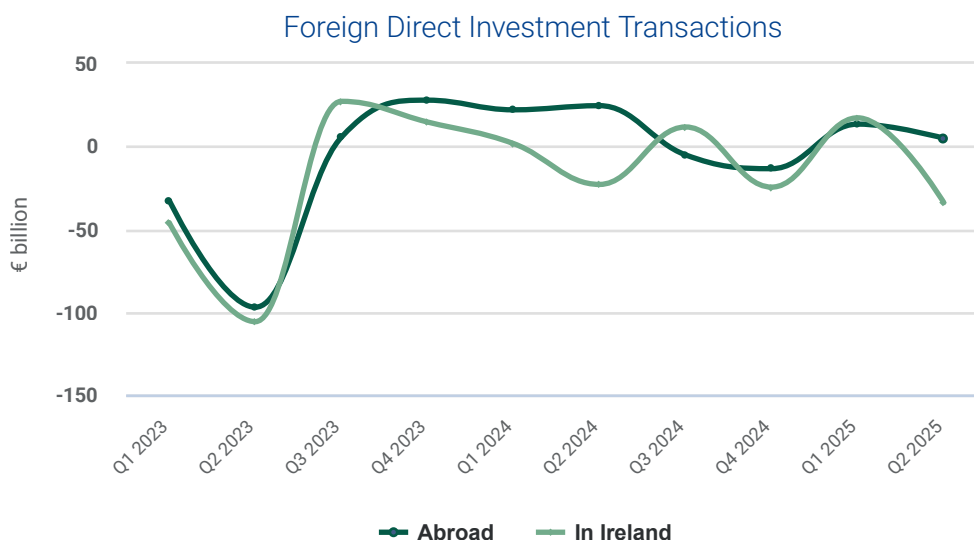
Altre aziende hanno invece deciso di investire significativamente nelle proprie operazioni già presenti in Irlanda. Tra queste, GE HealthCare investirà 132 milioni di euro per espandere e aggiornare la sua struttura di Cork; Ericsson ha annunciato un investimento di 200 milioni di euro in R&S&I ad Athlone; CLS investirà 9 milioni di euro per un programma di sviluppo delle competenze su scala nazionale; IBM, con l'espansione a Waterford, creerà 75 posti di lavoro di alta qualità nel settore ingegneristico a supporto del suo business mainframe europeo e globale; e la multinazionale farmaceutica giapponese Astellas ha annunciato investimenti per 129 milioni di euro in tre anni focalizzati su sostenibilità e R&S nei suoi tre siti di Tralee, Killorglin e Damastown.

Si evince quindi che l'Irlanda sia ben posizionata per competere a livello globale nelle opportunità emergenti nei settori strategici in crescita. Questo rappresenta il cuore della nuova strategia quinquennale di IDA Ireland Adapt Intelligently: A Strategy for Sustainable Growth and Innovation 2025-2029, che individua quattro driver di crescita — IA e digitalizzazione, semiconduttori, sostenibilità e salute — per generare opportunità nei principali settori dell'agenzia: scienze della vita, servizi finanziari, tecnologia, ingegneria e produzione ad alto valore aggiunto. Commentando i risultati, il Ministro per l'Impresa, il Turismo e l'Occupazione, Peter Burke, ha dichiarato: "Sono lieto di constatare le tendenze positive nel volume degli IDE finora quest'anno. Esse dimostrano che l'Irlanda mantiene la sua attrattività come luogo competitivo per le aziende che cercano un ambiente

stabile e all'avanguardia per far crescere il proprio business. Il settore mantiene uno slancio continuo, come descritto nel Rapporto Annuale IDA 2024, e lodo l'agenzia per il suo lavoro. La competitività dell'Irlanda sarà fondamentale per sostenere questo slancio negli IDE." Il CEO di IDA Ireland, Michael Lohan, ha aggiunto: "I dati odierni dimostrano l'attrattiva continua dell'Irlanda come partner affidabile e location di investimento comprovata, grazie ai nostri punti di forza in innovazione e talento e a un contesto imprenditoriale stabile e favorevole alle imprese. Indicano anche la nostra resilienza di fronte all'incertezza economica globale. IDA Ireland continua a collaborare con clienti nuovi ed esistenti per supportarli nei loro investimenti in Irlanda, migliorare la loro competitività globale e generare impatto economico in tutte le regioni del Paese. Nulla di tutto ciò sarebbe possibile senza il sostegno del Governo irlandese attraverso il Department of Enterprise, Tourism & Employment, il contributo e

l'impegno dei nostri numerosi stakeholder e partner, e il nostro team in Irlanda e all'estero, tutti impegnati a posizionare l'Irlanda come location privilegiata per gli IDE."

Secondo i dati pubblicati dall'ufficio centrale di statistica, nel secondo trimestre del 2025 gli investimenti diretti in Irlanda sono diminuiti di 34 miliardi di euro mentre gli investimenti diretti all'estero sono aumentati di 4,8 miliardi di euro nello stesso periodo. Lo stock di attività IDE detenute all'estero è diminuito da 1.169 miliardi di euro nel primo trimestre del 2025 a 1.138 miliardi di euro nel secondo trimestre, mentre lo stock di attività IDE detenute in Irlanda è sceso da 1.080 miliardi di euro a 1.006 miliardi di euro. Le attività IDE detenute all'estero da investitori irlandesi sono diminuite di 30,7 miliardi di euro, e le attività IDE detenute in Irlanda da investitori esteri sono diminuite di 74,2 miliardi di euro.



Fonte: CSO Ireland, Highcharts.com

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE) IRLANDA/ITALIA

Per quanto riguarda il flusso di investimenti diretti esteri tra Irlanda e Irlanda, secondo i dati più aggiornati, seppur provvisori, forniti dall'Annuario Istat-Agenzia ICE e Banca d'Italia, riportano che nel 2024 gli IDE netti italiani in Irlanda hanno raggiunto 197 milioni di euro mentre gli IDE netti irlandesi in Italia hanno raggiunto i 1244 milioni. Lo stock di IDE netti italiani in Irlanda nel 2024 ha quindi raggiunto i 7041 milioni di euro mentre quelli irlandesi in Italia, in netto aumento rispetto all'anno 2023 (+69,6%), sono ammontati 9201 milioni di euro. Sebbene l'Irlanda sia una nazione più attrattiva dell'Italia in termini di IDE, si può confermare quindi che nel 2024 gli investimenti irlandesi in Italia siano stati più consistenti rispetto a quelli italiani in Irlanda, in netta discrepanza con quanto avvenuto nel 2023.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NETTI DI ITA CON IRLANDA

	2023	2024	Stock al 2023	Stock al 2024
IDE netti italiani in IRLANDA (mln. di euro)	-952	197	10246	7041
IDE netti IRLANDA in Italia (mln. di euro)	1861	1244	5424	9201

Fonte: Infomercati Esteri, Osservatorio Economico, scheda di sintesi: IRLANDA

PRESENZA ITALIANA IN IRLANDA

Secondo la banca dati Reprint, al 31 dicembre 2022, si contavano 143 imprese italiane in Irlanda (12 in più rispetto all'anno precedente) operanti principalmente nei settori dei servizi finanziari, dei servizi alle imprese, del commercio all'ingrosso e

al dettaglio e del trasporto e logistica. Le aziende italiane in Irlanda impiegavano al 31 dicembre 2021 un totale di 2480 addetti con un fatturato complessivo di 4,4 miliardi di euro.

PRINCIPALI AZIENDE ITALIANE IN IRLANDA

Allianz
ANIMA Asset Management Ireland Ltd
AXA MPS Financial Ltd
Benetton
Bulgari Spa
D'Amico Dry Ltd
EMRO Finance Ireland Ltd
ENEL
Eni Ireland Bv
Ferrero Ireland Ltd
Fiat Auto Financial Services Ltd
Fiat Chrysler Automobiles Ireland Ltd
Fideuram Asset Management Ireland Ltd
Fineco Asset Management Ltd

Generali PanEurope Ltd
Intesa San Paolo Bank Ireland Plc
Intesa San Paolo Life Ltd
Mediolanum Asset Management Ltd
Mediolanum International Funds Ltd
Mediolanum International Life Ltd
Menarini
Mentone Insurances Ltd
Palladio Ireland Packaging Solutions Limited
Primeur Ltd
Rottapharm Biotech Ltd
Testori Aero Supply
UniCredit Bank Ireland plc
Veneto Ireland Financial Services Ltd

ESEMPI DI PARTNERSHIP IRLANDA-ITALIA

SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE

Approvazione del progetto di metropolitana a Dublino METROLINK

La Commissione di Pianificazione irlandese ha approvato il 2 ottobre il progetto MetroLink di Dublino, che collegherà l'aeroporto alla città con una linea metropolitana automatica. Dopo tre anni

di attesa, i lavori dovrebbero iniziare nel 2027 e concludersi entro la metà del 2030. Lunga 18,8 km, con 16 fermate e un costo stimato di oltre 10 miliardi di euro, la linea collegherà Swords (a nord) con Charlemont (a sud), permettendo di raggiungere il centro da Swords in 25 minuti e dall'aeroporto in 20. Il progetto, proposto per la prima volta oltre vent'anni fa come "Metro North", è stato rilanciato

dal Governo nell'ambito del National Development Plan per migliorare le infrastrutture del Paese. Dopo l'approvazione ambientale, servirà ora il via libera della National Transport Authority, atteso per il 2026, prima della gara d'appalto.

La realizzazione di MetroLink, il più grande progetto infrastrutturale irlandese, rappresenta un'importante opportunità anche per le imprese italiane del settore. Tra le aziende interessate figurano Webuild, Saipem, Itinera, TREVI, ATM e Salcef, già presenti all'evento di presentazione organizzato da Enterprise Ireland a Milano lo scorso settembre.

SETTORE AGRIFOOD

Valeo Foods Group acquisisce Melegatti e amplia il portafoglio di prodotti da forno italiani

01 luglio 2025 – Valeo Foods Group, uno dei principali produttori europei di dolci e snack, ha acquisito Melegatti 1894 S.p.A., storica azienda veronese specializzata in pandoro, panettone e croissant. L'operazione rafforza la strategia del gruppo di ampliare la propria offerta di dolci da forno e diffondere marchi italiani autentici a livello internazionale.

Fondata nel 1894 da Domenico Melegatti, inventore del pandoro, l'azienda è simbolo della tradizione dolciaria italiana, nota per le sue ricette artigianali e l'attenzione alla qualità.

Il CEO del gruppo, Ronald Kers, ha sottolineato che l'acquisizione consolida la presenza di Valeo nell'Europa sud-occidentale e apre nuove opportunità di crescita globale. Il presidente di Melegatti, Roberto Spezzapria, ha espresso fiducia nella capacità di Valeo di guidare il marchio verso una nuova fase di sviluppo internazionale, preservandone autenticità e radici italiane.

Valeo Foods, che gestisce oltre 90 marchi e opera in più di 100 paesi con ricavi superiori a 1,8 miliardi

di euro, integra così un altro simbolo dell'eccellenza alimentare italiana nel proprio portafoglio.

SETTORE ENERGIA

Aer Soléir firma un importante accordo BESS con EGO Energy

5 settembre 2025 – Aer Soléir ha concluso un accordo di "fixed toll" con EGO Energy S.r.l., controllata di Shell Italia Holding S.p.A. e tra le aziende energetiche in più rapida crescita in Italia. Si tratta di uno dei maggiori contratti europei nel settore dei sistemi di accumulo di energia (BESS), un passo chiave nella strategia di Aer Soléir per sviluppare infrastrutture rinnovabili di alto livello in Europa.

In base all'intesa, EGO Energy gestirà e commercializzerà l'impianto di stoccaggio Rondissone (Piemonte), versando pagamenti annuali fissi a Aer Soléir. Il progetto, da 250 MW e 4 ore di durata, è il più grande sistema di batterie in costruzione in Italia e rappresenta un investimento di oltre 150 milioni di euro.

Rondissone dispone inoltre di un contratto con il Capacity Market italiano della durata di 15 anni, per un valore complessivo di circa 115 milioni di euro. L'accordo assicura la piena copertura dei ricavi del progetto per i primi sette anni di attività.

Secondo Andy Kinsella, CEO di Aer Soléir, la collaborazione con EGO Energy rafforza la posizione dell'azienda come leader nelle energie rinnovabili e partner affidabile per grandi gruppi internazionali.

SETTORE TECH

2 donne Italiane figurano tra le 100 donne più influenti nel settore tech in Irlanda del Business Post

La rubrica di quest'anno del Business Post intitolata

The top 100 women in Irish Tech celebra le donne che guidano l'innovazione, la strategia e la crescita nel settore tecnologico irlandese, dalle multinazionali, fintech e AI fino a medtech, mondo accademico e oltre.

Alessandra Sala

Senior Director di AI e Data Science, Shutterstock

Sala, che vive in Irlanda, vanta un notevole percorso nel settore tecnologico, con quasi vent'anni di esperienza nell'intelligenza artificiale. Attualmente ricopre il ruolo di direttrice senior di AI e Data Science presso Shutterstock e co-presiede la piattaforma Women for Ethical AI dell'UNESCO, che promuove diversità, inclusione e uguaglianza per donne e minoranze, sostenendo al contempo un approccio etico globale all'intelligenza artificiale. In passato ha ricoperto incarichi presso l'Università della California a Santa Barbara, Nokia Bell Labs e CeADAR Ireland, distinguendosi come una figura di rilievo nel panorama tecnologico internazionale.

Valeria Nicolosi

Nanotecnologa, Trinity College di Dublino

La professoressa Nicolosi, una delle principali esperte mondiali di nanotecnologia, è forse una delle scienziate più premiate d'Irlanda. Nel corso della sua carriera ha ottenuto otto finanziamenti dal Consiglio Europeo della Ricerca (ERC), per un totale di oltre 20 milioni di euro. Quest'anno ha ricevuto il Peter Day Prize per i suoi eccezionali contributi alla chimica dei materiali, in particolare per le sue ricerche pionieristiche sui nanomateriali spessi un solo atomo, con potenziali applicazioni in ambiti come l'accumulo di energia, l'elettronica e le tecnologie sostenibili.

SETTORE MEDTECH

L'italiana Dedalus creerà 100 nuovi posti di lavoro in Irlanda come parte di una espansione da 10 milioni di euro

Dedalus, azienda italiana leader nel settore healthtech, ha annunciato un investimento da 10 milioni di euro che porterà alla creazione di 100 nuovi posti di lavoro in Irlanda nei prossimi due anni. Il Gruppo Dedalus è il principale fornitore europeo di software per la sanità e la diagnostica, supportando la trasformazione digitale di oltre 7.500 organizzazioni sanitarie e 5.700 laboratori e centri diagnostici in tutto il mondo, servendo più di 540 milioni di persone. In Irlanda, Dedalus è un partner affidabile del sistema sanitario HSE, offrendo soluzioni consolidate per ospedali e servizi sanitari che riducono le interruzioni, migliorano i flussi di lavoro e permettono un'assistenza più sicura e connessa. L'azienda impiega attualmente 50 persone nella sede irlandese di Maynooth, numero destinato a salire a 150 con questa espansione. Il progetto, sostenuto da IDA Ireland e presentato dal Taoiseach Micheál Martin, porterà il team irlandese a 150 professionisti nei settori dell'ingegneria software, cybersecurity, analisi dei dati e servizi clinici digitali. L'espansione consolida il ruolo dell'Irlanda come hub europeo per l'innovazione nella sanità digitale. Dedalus, già presente nel Paese grazie all'acquisizione della piattaforma Swiftqueue, supporterà lo sviluppo di soluzioni come cartelle cliniche elettroniche interoperabili, sistemi di diagnostica e strumenti di supporto decisionale. L'investimento mira a migliorare la qualità dei servizi sanitari irlandesi ed esportare l'innovazione sviluppata a Dublino in tutta Europa.



www.ice.it

ITA - Italian Trade Agency 

@ITAttradeagency 

@itatradeagency 

Italian Trade Agency 